ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII N. 116
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-248 al 40-049

STAMPA SERA

DOMENICA
16-17 Maggio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-000, 50-990, 53-901. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fuori abbon.ti L. 1000) - Echi econ. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4700, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Prime dichiarazioni di Adenauer a Londra

Un formale impegno verso la Russia: la Repubblica federale non nutre intenzioni aggressive - Le possibilità di accordo con una "libera,, Polonia sui territori orientali tedeschi; i rapporti con la Francia e la Saar - Forse il Premier inglese visiterà la Germania in estate

Oggi il comunicato sugli incontri con Winston Churchill

Londra, sabato sera.

Oggi si conclude la visita del Cancelliere tedesco a Londra, e in serata il Foreign Office diramerà il comunicato ufficiale sui suoi risultati. Non si prevedono conseguenze spettacolari e si esclude la firma di qualsiasi patto o accordo; il soggiorno di Adenauer nella capitale britannica ha servito soprattutto ad avvicinare le posizioni di Londra e di Bonn, a chiarire numerosi punti discussi e controversi in un momento internazionale particolarmente delicato, e ad inserire più a fondo la Germania occidentale nel «sistema atlantico».

Alcuni dei punti comunicati nei colloqui Churchill-Adenauer sono stati rivelati ieri sera dallo stesso Cancelliere, al termine di un banchetto: la «offensiva di pace» del Cremlino (sulle cui intenzioni il Cancelliere resta ancora cautamente pessimista); la difesa dell'Europa e i progressi verso l'unità del Continente; il contributo di Bonn alla strategia comune e la possibilità di accordo con l'Oriente.

Infatti Adenauer, prendendo la parola nel corso del pranzo offerto in suo onore ieri sera dall'Associazione anglo-tedesca di Londra, ha affermato anzitutto che «da parte dell'Unione Sovietica le parole non hanno, o accorrano pertanto dei fatti». Egli ha quindi proseguito:

«Se le nazioni libere vogliono salvaguardare la propria libertà, debbono porsi sul piano in cui si è posto alcuni giorni or sono il primo ministro Churchill. Esse debbono operare con tutte le loro forze, dando prova di unità, di lealtà, e di vigilanza».

Adenauer, trattando successivamente il problema dell'unità europea, ha affermato che «sarebbe assurdo, anche se venisse a cessare la minaccia dall'est, «Dobbiamo quindi persistere nei nostri sforzi — ha detto — per realizzare l'unità dell'Europa: procedendo però gradualmente».

Adenauer, però, ha mantenuto un diplomatico silenzio su tre argomenti di importanza essenziale, su cui hanno discusso a lungo i due Premiers: 1) la misura del contributo militare tedesco, che si sa ammonta in mezzo milione di uomini per le tre forze armate; 2) la richiesta di spiegazioni, avanzata dalla Germania, sul progetto di Churchill per una «nuova Locarno dell'Est»; 3) la posizione della Repubblica federale nel quadro dei possibili negoziati fra i «grandi».

Resta pertanto il peso del grave problema che i colloqui di ieri non hanno certo potuto risolvere, dei territori tedeschi ceduti all'URSS e alla Polonia; senza di cui non si può parlare di rifare l'unità della Germania.

Accennando anche a questa questione, nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane, Adenauer ha dichiarato che la Germania dovrebbe trovarsi in «modus vivendi» con una libera Polonia «in merito alla frontiera orientale tedesca, prima che venga elaborato un trattato che garantisca l'Unione Sovietica da un attacco tedesco o la Germania contro una invasione sovietica; quindi ha soggiunto che ciò è nello spirito del recente riferimento di Churchill alla necessità di un nuovo «trattato di Locarno».

Riferendosi alla «posizione» della Germania, egli ha detto: «La Germania è disarmata, divisa ed occupata. Anche se venisse dodici divisioni da integrare nell'esercito europeo che cosa sarebbero in confronto alle 200 divisioni mobilitate nell'Unione Sovietica o nei Paesi satelliti?».

Egli ha quindi soggiunto: «Sono pronto a fare questa dichiarazione: la Repubblica Federale tedesca non si appresta a favorire una guerra o ad attaccare l'Unione Sovietica». In merito ai negoziati con la Francia sulla Saar, egli ha precisato che, se la Saar dovesse venire europeizzata, nessun Paese dovrebbe dominare la sua economia.

In ambienti bene informati si apprende che il Primo Ministro britannico progetta di recarsi in visita nella Germania occidentale nel corso della prossima estate.

Viscinsky malcontento dei negoziati in Corea

NEW YORK, sabato sera.

Anche nella seduta di stamane a Panmunjon le due delegazioni non hanno concluso nulla; al termine della riunione, dietro richiesta delle Nazioni Unite le trattative armistiziali sono state aggiornate al 20 maggio.

Discutendo dei negoziati, l'ex-ministro Viscinsky, rappresentante permanente dell'U.R.S.S. all'ONU, ha dichiarato: «Sembra che ogni volta che i cino-coreani fanno un passo in avanti per avvicinarsi agli Alleati questi ne facciano uno indietro».

Per contro il Dipartimento di Stato, in una nota di 500 parole, ha riassunto la posizione degli Stati Uniti di fronte ai negoziati per la tregua. Nel documento è detto sostanzialmente che sarà esplorata ogni possibilità di giungere ad un accordo, ma sarà respinto ogni accordo che miri sostanzialmente a trattenere per un periodo di tempo indefinito la prigionia un certo numero di prigionieri di guerra.

MARCIANO RESTA CAMPIONE DEL MONDO

Tumulto sul ring per il crollo di Walcott

In due minuti, al primo pugno incassato, il negro crolla k. o. - L'arbitro ha contato troppo presto i secondi? - Disperato pianto dello sconfitto

L'italo-americano Rocky Marciano (a sinistra) ha abbattuto in due minuti, questa notte sul «ring» di Chicago, il negro Joe Walcott e si è confermato campione mondiale. Il fulmineo incontro ha sollevato un tumulto di proteste

Nostro servizio particolare

Chicago, sabato sera.

E' proprio il caso di parlare di una «fuminea» vittoria del campione del mondo. Le previsioni della vigilia si sono avverate, anzi, sono state persin superate. In meno di una ripresa (esattamente 2 minuti e 25 secondi) l'incontro-rivincita per il campionato del mondo dei pesi massimi è stato liquidato con un «uppercut» destro alla mascella, sferrato da Marciano con estrema violenza, che abbatte Walcott come un fulmine abbatte una quercia.

La frettolosità dell'arbitro nel dichiarare «fuori combattimento» Walcott al decimo secondo, nell'istante in cui il negro si rialzava in piedi, invece di lasciare continuare, ha evocato stasera ancora pronunciate l'«out» e i fischi del pubblico, contenute in parte per la troppo rapida risoluzione dall'incontro, la parte per l'operato da pa' affrettato del direttore dell'incontro, la protesta scomposta di Walcott, che ha lasciato, accusando il capo «pinagente», il quadrato, non mutano il valore pratico della realtà. Un atleta che con un pugno a freddo ottiene infallibilmente un risultato tale, non avrebbe avuto forse difficoltà a ripetere il colpo sicuro una volta che il negro, rialzatosi, si fosse accinto a riprendere la contesa. Marciano non avrebbe esitato (infatti è scagliarsi con estrema violenza sull'avversario.

Il pubblico, veramente, è andato oltre i fischi. Il colpo sensazionale di Marciano, il «crollo» di Walcott, lo accitarono; l'arena era tutta in piedi urlante in modo tale che non si potevano udire i secondi scandili dall'arbitro. Ben presto gli spettatori si videro conte però che l'effetto del colpo era superiore a ogni previsione; non si trattava di un «del colpo» di grande effetto, ma addirittura di un colpo risolutivo, e questo era un po' troppo, tanto più che pareva che l'arbitro avesse collaborato a «defraudare» il pubblico di una parte dello spettacolo, considerando chiuso l'incontro alla scadenza del 10° secondo nell'istante in cui Walcott era in piedi.

Un biglietto pagato per due minuti e mezzo di lotta è pagato caro, specialmente se si ha l'impressione che l'incontro avrebbe potuto continuare. Così alle grida di sorpresa seguirono i fischi ed a questi il tumulto sul ring. Alcuni spettatori s'avventurano sull'altro verso il quadrato ed invasero il «campo di battaglia» per quotidianare maggiormente la protesta. Dovette intervenire la polizia a sgombrare il campo.

* *

L'incontro, come dicemmo, non ha storia. La cronaca è già completamente esaurita nella descrizione della fase conclusiva e si è dovuta, se mai, indugiare nella descrizione dei fatti extra-sportivi avvenuti a protagonista il pubblico anziché i contendenti. La risoluzione permette di sottolineare ancora una volta la potenza eccezionale del pugno di Rocky, che veramente non perdona; non solo, ma in pratica ci riflessi e lo scatto che l'atleta italo-americano possiede, doti che gli consentono di sfruttare — e con quale esito positivo! — la minima intempestività, il minimo errore dell'avversario. Ciò avvenne il 23 settembre dell'anno scorso, quando le sorti dell'incontro volgevano a favore di Walcott e Marciano prevenne sul tempo l'avversario colpendolo con un cross destro mentre questi si accingeva a colpire, alla 13ª ripresa; si è ripetuto ieri

(Continua in quinta pagina)

De Gasperi e Cadorna fra gli eroi della Resistenza

La solenne consegna in Campidoglio delle decorazioni al Valor militare a ex-combattenti della guerra di Liberazione - Le polemiche fra i partiti - Domani discorso del Presidente del Consiglio a Matera

William Hayter, ministro inglese a Parigi, nominato Ambasciatore britannico a Mosca in sostituzione di sir Alvary Gascoigne che va in pensione per limiti di età

Roma, sabato sera.

Stamane si è svolta in Campidoglio una significativa cerimonia per la consegna di decorazioni al Valor militare a ex-combattenti della guerra di Liberazione. Alla cerimonia è intervenuto il presidente del Consiglio, che ha consegnato personalmente le ricompense, pronunciando brevi parole di esaltazione dei valori che hanno portato alla Liberazione.

Il discorso celebrativo è stato pronunciato dal generale Cadorna, già comandante del Corpo volontari della libertà.

La più alta onorificenza, la Medaglia d'oro, è stata assegnata ad un torinese, il comandante Enrico Martini Mauri.

Dopo la consegna delle ricompense al valore, il presidente del Consiglio ha rivolto agli intervenuti un breve discorso.

«Dinanzi ai vostri cari mi inchino in umiltà e con me si inchinano milioni di italiani. Qui tacciono le cautele che ci dividono su problemi politici, economici, sociali».

L'on. De Gasperi ha continuato affermando che solo chi nella solidarietà nazionale «subordina la propria libertà personale alla libertà di tutti, combatte veramente per l'indipendenza e la libertà della nazione».

Naturalmente anche l'intervento di De Gasperi alla manifestazione in Campidoglio, viene usato come materia di polemica elettorale. Da sinistra si afferma che il conferimento delle decorazioni, fatto da De Gasperi invece che dal ministro della Difesa, mascherebbe una «sfacciata manovra elettoralistica» che dovrebbe «suscitare lo sdegno di tutti i resistenti, se si considera il recente incontro di Arcinazzo». Sulla odierna manifestazione si appuntano gli strali anche dell'estrema destra. Il M.S.I. trae occasione dalla sentenza per i fatti di Odarzo, per affermare che «la magistratura ha giudicato i vivi, noi onoriamo i morti».

Da parte comunista non si commenta ancora la sentenza di Velletri, che si è limitata solo alla lettura stamane, ma un portavoce del P.C.I. l'ha definita «grave».

Negli ambienti ufficiosi si rileva che la presenza di De Gasperi alla cerimonia di stamane costituisce un riconoscimento dei valori della Resistenza, al disopra delle competizioni di parte. Se il Presidente del Consiglio non vi avesse partecipato, le due estreme avrebbero avuto buon gioco nel sostenere che il Governo intendeva far passare in sordina l'omaggio a quelle Forze che hanno contribuito alla liberazione della Patria.

Il Presidente del Consiglio parte alle 22,30 di questa sera per Matera dove presenzierà domani alla chiusura del «Sassi», alla consegna del primo lotto di case dei Borgo La Martella, e alla posa della prima pietra del nuovo Borgo.

Nel discorso che pronuncerà in quest'occasione, l'on. De Gasperi si occuperà prevalentemente dei problemi economici del Mezzogiorno, della realizzazioni compiute e dei programmi per lo sviluppo di quelle regioni.

Il «viaggio nel Sud» sarà ripreso nella settimana successiva al 24 maggio, con comizi ad Avellino, Bari, Napoli e Palermo.

Un nuovo servizio aereo

Roma, sabato, sera.

La nuova linea aerea Roma-Nizza-Ginevra, è stata inaugurata ieri dall'Alitalia con i moderni apparecchi «Convair». Il nuovo servizio ha frequenza giornaliera.

DELITTO POLITICO A REGGIO EMILIA?

Un uomo assassinato con 4 colpi di rivoltella

Reggio Emilia, sabato sera.

A poche ore dal comizio del ministro degli Interni on. Mario Scelba, preannunciato per le ore 21 di questa sera, la popolazione reggiana ha avuta stamane due sorprese. La prima è che sui muri di tutta la provincia, a cura della D. C., sono stati affissi manifesti di saluto a Scelba per avere, con la sua azione tenace e continua in difesa della libertà, restituito alla tranquillità e all'ordine questa provincia già preda dell'odio di parte. L'altra è invece tragica: alla periferia di Reggio, e esattamente presso la Villa Cademondo, è stato rinvenuto, abbandonato sul ciglio della strada, massacrato da quattro colpi di rivoltella, il 35enne Ero Bertani, fu Medardo, domiciliato al numero 61 della frazione stessa.

Sono state iniziate immediatamente le indagini, dalle quali è risultato che questa notte verso le tocco furono uditi nella zona quattro colpi d'arma da fuoco. Si suppone che il movente del delitto sia politico, e si ricorda che durante la guerra civile parecchi congiunti del Bertani furono assassinati in un tremendo episodio del quale ambedue le parti in contesa respinsero la responsabilità. Pare che il Bertani simpatizzasse per i socialdemocratici. Il cadavere dell'assassinato sarà sottoposto ad autopsia.

La rapina di Sommariva P.

Assolto il Mollo alle Assise di Cuneo

Cuneo, sabato sera.

La Corte d'Assise di Cuneo ha assolto stamane, per insufficienza di prove, Michele Mollo, di 34 anni, dall'imputazione di concorso nell'audace rapina di Sommariva Perno e in altri reati connessi: la ha condannato invece a mesi sette e giorni quattro per il falso in cambiali e lo ha assolto dal reato di truffa perchè il fatto non costituisce reato.

Il giornalista Oatis

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

Alle ore 7 di questa mattina Eddie Page ha annunciato che il giornalista americano William Oatis è stato liberato, specificando che il presidente Zapotocky, esercitando il suo diritto di grazia, aveva concesso la libertà al cittadino statunitense, condannato il 4 luglio 1952 a dieci anni di carcere.

Un portavoce dell'Alta Commissione americana in Germania ha precisato alle ore 11 che William Oatis è stato consegnato all'Ambasciata statunitense di Praga alle ore 9 di stamane, e che attualmente egli è in viaggio in automobile verso Norimberga, nella zona americana, accompagnato da due funzionari diplomatici.

Ieri tanto l'annuncio dell'agenzia ufficiale cecoslovacca «Ceteka», quanto quello quasi contemporaneo della «Tass», non specificavano se il giornalista fosse stato rimesso in libertà, parlando una volta di «amnistia» ed una volta di «grazia». Quattro ore dopo che il primo annuncio era stato dato da Praga, una comunicazione ufficiale giungeva al Dipartimento di Stato.

Subito i giornalisti si sono precipitati a chiedere informazioni al ministero degli Esteri, e il portavoce del Dipartimento di Stato Mc Dermott ha dichiarato:

«Il Dipartimento di Stato ha ricevuto ufficialmente conferma dell'amnistia, che il presidente della Cecoslovacchia ha accordato a William Oatis per il resto della pena che egli doveva ancora scontare.

Prima ancora di questa conferma ufficiale, la radio e la televisione avevano interrotto i programmi normali, per dare l'annuncio della grazia concessa all'Oatis, mentre i corrispondenti chiedevano ai familiari, dal giornalista liberato le loro impressioni.

La signora Oatis, la quale risiede a St. Paul, nel Minnesota, si è rifiutata in un primo momento di dare credito alle notizie, secondo le quali suo marito era stato amnistiato. «Aspettavo, per giudicare della notizia, di essere ufficialmente informata dal Dipartimento di Stato».

Anche il padre di William Oatis, che esercisce un negozio di articoli fotografici a Phoenix, nell'Arizona, ha accolto e considerare come vera la notizia. «Vorrei tanto crederci, — ha detto — ma non ne sarò sicuro». Ora il padre e la moglie possono abbandonarsi in piena libertà alla loro gioia: la notizia è stata confermata sia da Washington che da Praga.

William Oatis abitava nell'aprile del 1951 a Praga ove aveva l'incarico di corrispondente dell'agenzia Associated Press. Vi era giunto il giugno dell'anno prima ed aveva svolto la sua attività di corrispondente con piena soddisfazione dell'agenzia.

Una mattina non si presentò all'ufficio il suo aiutante Thomas Svoboda, un cecoslovacco che con Pavel Wodjnak, Peter Muenz e Wladimir Prelik formava il personale della agenzia. Nel volgere di una settimana uno per uno i suoi collaboratori scomparvero. Oatis era preoccupato ed aveva informato il console americano a Praga ed alcuni colleghi di aver avuto la sensazione che lo si stesse pedinando.

Il giorno in cui Oatis scomparve, nessuno ebbe dubbi; per avere due notizie bastava rivolgersi alla polizia. Alla richiesta del Consolato americano rispose il vice-direttore della stampa estera, comunicando che l'Oatis era stato arrestato in base a tre capi di accusa: 1) attività ostili allo Stato; 2) raccolta e diramazione di notizie considerate segrete dalla Cecoslovacchia; 3) divulgazione di informazioni malevole riguardanti lo Stato cecoslovacco.

Quando il 4 luglio 1951 il Tribunale del Popolo emise la sua sentenza, Oatis fu condannato a 10 anni e i suoi collaboratori cecoslovacchi rispettivamente a 20, 18 e 10 anni: in più i loro beni furono confiscati. Poi, malgrado le proteste del Governo americano, non fu più possibile ottenere notizie del condannato.

v.

DA UNA FINESTRA, A CISTERNA D'ASTI

Con una fucilata uccide il suo ex-bracciante

L'arresto e la confessione dell'agricoltore omicida

Asti, sabato sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nella tarda sera di ieri a Cisterna d'Asti, un piccolo paese posto fra San Damiano e Canale d'Alba. Il mugnaio Giuseppe Gamba di 45 anni, da Villanova, è rimasto ucciso da un colpo di fucile sparato da Matteo Vaudano di 45 anni, abitante in piazza Rosario di Cisterna. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri e stamane è stato sottoposto a lungo interrogatorio da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Catrambone.

Il Gamba aveva lavorato come bracciante o garzone di campagna alle dipendenze del Vaudano, proprietario di una cascina. I loro rapporti non erano stati molto cordiali, anche perchè il carattere del Gamba, a quanto si dice nella zona, non era dei più facili. E' certo comunque che egli negli ultimi tempi nutriva un certo astio per il Vaudano.

Ieri sera, verso le ore 23,30, il contadino giunse in piazza Rosario e bussò ripetutamente al cancello dell'abitazione del suo ex-padrone, pridando con voce molto alta, tanto che venne udito anche da altri abitanti del paese. Una minaccia più tardi avvenuta l'irreparabile. Il Vaudano, che aveva risposto al Gamba in un tono altrettanto violento, salì sul solaio, si armava del suo fucile da caccia e quindi intimava al bracciante di andarsene sull'istante.

«Non volevo ucciderlo — ha dichiarato l'agricoltore, ancora prima che i carabinieri lo arrestassero — non volevo neppure ferirlo. Sparavo solo di spavento e costringerlo ad allontanarsi da casa mia». Questa linea difensiva è stata tenuta anche durante gli interrogatori di stamattina.

Dai rilievi eseguiti sul posto è risultato che il Vaudano, appostatosi ad una finestra del solaio, ha ripetuto più volte al Gamba l'intimazione di lasciare e di uscire dal cortile; poi ha esploso un colpo di fucile, ferendo in pieno viso e sul collo, la vittima. Il Gamba è deceduto quasi all'istante.

La notizia del tragico fatto venne riferita più tardi ai carabinieri di San Damiano, i quali avvertirono a loro volta la Procura della Repubblica di Asti. Stamane il cadavere è stato rimosso e trasportato all'obitorio.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Stamane gli affari hanno segnato una battuta d'arresto. Pochissime transazioni sono state condotte a termine, su quotazioni pressochè uguali a quella di ieri. Notata qualche richiesta su Azio e su Italgas. A titolo puramente informativo, si fadevano i seguenti prezzi. Centrale 10.000-10.120; Generali 12.350-12.390; Bastogi 1673-1678; Viscosa 1100-1102; Finsider 457-458; Cotini 1111-1118; Fiat 655-666; Edison 2362-2384; Sade 1235; Terni 214-215; Azio 139-139,50; Italgas 1355-1357; Saffa 1185.

Nel settore delle valute ricercate con scarsa disponibilità il bonifico New York.

Lievemente migliori l'oro in lingotti e le monete.

Prezzi indicativi: sterlina oro 6775-6875; marengo svizzero 5650-5700; sterlina carta 1680-1700; dollaro blu 626-638; franco svizzero 146-25-146,75; franco francese 150-80-151,80; oro Sao 789-792.

CONSEGNATO ALL'AMBASCIATA AMERICANA DI PRAGA

Il giornalista Oatis graziato dopo venti mesi di carcere

Condannato a dieci anni per complotto contro lo Stato, questa mattina alle ore 9 ha riavuto la libertà - Ora, scortato da due diplomatici, sta viaggiando in auto verso Norimberga - L'incredula gioia dei famigliari

Aspro attacco di Juliette Greco agli esistenzialisti italiani

Roma, sabato sera.

A Juliette Greco, la settimana contante esistenzialista francese che si è trattenuta per qualche giorno a Roma, non piacciono gli esistenzialisti italiani. La Greco, che è tra le più convinte, entusiaste ed autorevoli seguaci della dottrina di Jean Paul Sartre, è rimasta infatti vivamente, ma negativamente, colpita dagli strani atteggiamenti dei cosiddetti esistenzialisti romani». Secondo Juliette, non si tratta di esistenzialisti, ma di pseudo esistenzialisti, non di seguaci di una dottrina filosofica, ma di gente che posa e che usa dare una vernice di originalità alla propria spaventevole vacuità.

«Desidero chiarire una volta per tutte — ha detto la Greco — che non è proprio questo di Roma l'esistenzialismo sartriano noto, come è noto, a Parigi e precisamente a Saint Germain, e aveva, mia credo, una vita intesa in funzione della semplice bellezza della natura. Noto, non senza rammarico, come fuori della Francia, per essere esistenzialisti sia sufficiente non lavarsi, vestirsi male, farsi crescere la barba e i capelli e... non avere soldi: soprattutto non avere soldi. Ma tutto questo non è che un insulto all'esistenzialismo».

Un nuovo servizio aereo

Roma, sabato, sera.

La nuova linea aerea Roma-Nizza-Ginevra, è stata inaugurata ieri dall'Alitalia con i moderni apparecchi «Convair». Il nuovo servizio ha frequenza giornaliera.

CRONACA CITTADINA

SI TRASFORMANO GLI IMPIANTI PER I «TRIDIMENSIONALI»

Il cinema in rilievo nelle sale di Torino

Con il biglietto d'ingresso lo spettatore riceverà in prestito un paio di occhiali

Il pubblico assiste alla proiezione munito degli appositi occhiali che vengono distribuiti all'ingresso

Il cinema a tre dimensioni — o «3 D», come lo chiamano più semplicemente gli americani — è già giunto in Italia: il pubblico torinese sarà uno dei primi ad assistere alla proiezione di film girati con il nuovo sistema. Entro la fine del mese infatti un grande cinema del centro presenterà il primo film tridimensionale realizzato negli Stati Uniti.

Come è nato gli americani, nel loro tentativo di risollevare le sorti dell'industria cinematografica messa in pericolo dal diffondersi della televisione, hanno ripreso gli studi che da oltre un ventennio s'erano fatti intorno al cinema a rilievo. Le grandi case di Hollywood stanno attualmente puntando tutte le loro carte, e i loro capitali, su questo ritrovato che dovrebbe indurre gli spettatori ad affollare nuovamente, come ai tempo dell'avvento del sonoro, le sale cinematografiche. I sistemi adottati sono molti: per accennare brevemente ai tre più importanti ricorderemo anzitutto il «cinerama», del quale si è più ampiamente parlato. Il «cinerama», a stretto rigore, non è un sistema tridimensionale poichè si basa sulla proiezione, su un gigantesco schermo semicilindrico, di tre pellicole riprese da apparecchi situati a tre diversi angoli visuali. Esso crea soltanto l'illusione del rilievo, ma l'effetto è molto suggestivo e lo spettatore non ha bisogno di occhiali stereoscopici.

Analogo, sotto un certo aspetto, è il «cinemascope» che si basa su speciali lenti di correzione situati all'interno dell'obiettivo e che, mediante un sistema di allargamento e di accorciamento della figura umana operato in armonia tra l'apparecchio di ripresa e il proiettore, ingrandisce considerevolmente la visione cinematografica. Anche il «cinemascope» quindi non richiede l'uso di occhiali.

Il terzo sistema, quello della «natural vision», dovuto agli studi dei fratelli Milton e Julian Gunsburg che hanno perfezionato le esperienze di tanti predecessori, è veramente tridimensionale. Esso riprende la scena con due obiettivi, ciascuno dei quali compie la funzione di un singolo occhio. Anche la proiezione viene effettuata da due macchine e le due immagini distinte che ne risultano sono fuse dagli occhiali polaroidi che correggono le distorsioni della pellicola quale appare sullo schermo e forniscono un notevole effetto di profondità. Ed è appunto questo il sistema che il pubblico torinese sarà chiamato a giudicare. Sono già in corso i lavori di trasformazione degli impianti che richiedono uno schermo speciale e due macchine da proiezione oltre ad accorgimenti tecnici minori. Con il biglietto d'ingresso gli spettatori riceveranno un paio d'occhiali, indispensabili per vedere lo spettacolo, e che dovranno essere restituiti all'uscita.

Il primo film sarà non solo tridimensionale ma anche a colori. E' una vicenda che si svolge nel Congo Belga alla fine del secolo scorso, durante i lavori per la costruzione di una ferrovia nel cuore della giungla. Vi sono scene di caccia e di lotte con animali feroci che dovrebbero ottenere, grazie al «3 D», un notevole effetto spettacolare. Altri due film sono pronti per la programmazione. Intanto gli stabilimenti di tutto il mondo, Italia compresa (è in corso di lavorazione un film tridimensionale con Totò e anche Camerini girerà l'«Odissea» con il nuovo sistema) preparano altre produzioni. Se la «3 D» attecchirà presso il pubblico esse saranno lanciate nel prossimo autunno ed è probabile che, per allora, anche altre sale di Torino vengano trasformate.

Per il traforo del M. Bianco

Riceviamo da Roma:

La sessione di lavoro della commissione italo-franco-svizzera per il traforo del Monte Bianco s'è conclusa stamane. I capi delle delegazioni italiana, francese e svizzera, rispettivamente Prato, De Panafieu e Suarez-Meli hanno firmato l'accordo relativo ai documenti di carattere tecnico

Per l'elettore

Il certificato elettorale che i 650 mila torinesi hanno ricevuto in questi giorni (la distribuzione si è conclusa ieri l'altro) è un documento preciso e personalissimo senza il quale non si può votare. Per questa ragione è prudente non consegnare, per nessun motivo, il certificato a degli estranei. A questo proposito il Comune precisa di non avere autorizzato alcun ufficio dipendente a ritirare a domicilio dagli elettori i certificati errati per eventuali rettifiche.

CHI L'HA RICEVUTO: controlli che nome, cognome, paternità ecc. siano esattissimi. Per le donne coniugate o vedove il certificato deve recare prima il cognome della famiglia d'origine, quindi il nome di battesimo e infine il cognome del marito. Bisogna controllare inoltre che il certificato porti l'indicazione della sezione presso cui si dovrà votare e il numero caratteristico.

CHI RISCONTRA ERRORI nelle generalità o mancanza di dati deve far correggere il certificato presentandosi agli uffici di via Assarotti 2, munito di carta d'identità. Gli uffici praticano l'orario continuato dalle 9 alle 22, compresi i giorni festivi.

CHI NON L'HA RICEVUTO a domicilio deve presentarsi per il ritiro personalmente, munito di documento di riconoscimento, da stamane all'ufficio aperto in piazza Albaredo 8 nei locali della Facoltà di Economia e Commercio. L'ufficio è aperto dalle 9 alle 22 compresi i giorni festivi.

CHI L'HA SMARRITO prima inservibile deve presentarsi, per il duplicato, nell'ufficio di via Assarotti 2.

PER LE CARTE D'IDENTITA' (rilascio o rinnovo), bisogna presentarsi all'ufficio di piazza Palazzo di Città 7 che è aperto nei giorni feriali dalle 8,30 alle 23 e nei festivi dalle 9 alle 12. Per rinnovare la carta di identità è necessario munirsi presso l'Ufficio Anagrafe di via Barbaroux — che osserva lo stesso orario — della verifica anagrafica.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 23,8; minima 11,8; media 18,1. Ore 8 il stamane 16,3; umidità 98%; pressione mm. 734. - PREVISIONI: Banchi di nubi e formazioni cumuliformi pomeridiane. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura media in lieve aumento.

IL GIOVANE FATTORINO DELL'"UNIONE EDITORIALE DI TORINO,,

Un volume per volta ruba una intera libreria

La refurtiva ricuperata su un bancherottolo di via Po - Molti commercianti coinvolti

Doveva svolgersi stamane, alla 1ª Sezione del Tribunale, il processo a carico di alcuni commercianti implicati nei furti di libri. La vicenda appare curiosa quando si pensi che ladri e ricettatori volgono la loro attenzione esclusivamente su banconote e oggetti di grande valore. Ai nostri giorni il libro è piuttosto deprezzato. Tuttavia gli attuali accusati non sono affatto degli intellettuali e comunque appassionati della lettura. Si tratta di un gruppo di commercianti che acquistavano libri rubati da un magazzino guadagnando, per ogni volume, almeno 500 lire.

I fatti avvennero circa due anni addietro. Il libraio Giovanni Bertinetti, proprietario della «Unione Editoriale di Torino» di via Cavour 48, riceveva una lettera anonima con cui veniva avvertito che il suo fattorino rubava i volumi per venderli a Gastone Grosso, titolare di un negozio in v. Po. Il signor Bertinetti disponeva una opportuna indagine e constatava che effettivamente dal magazzino erano scomparse molte opere di casa editrici romane e fiorentine. Informava quindi la polizia e gli agenti del commissariato Cittadella effettuavano una perquisizione sul bancherottolo di Gastone Grosso e numerosi altri rivenditori fra cui Maria Miglioranza in Belotti, abitante in corso Francia 15, Franco Fiorini domiciliato in via Passalacqua 4, Pietro Bonino Via Zumaglia 58, Paolo Pagani via Garibaldi 32 e Nicola Ramadori in via Sarolo 7. Ben 67 perquisizioni fra cui Maria Miglioranza in Belotti, abitante in corso Francia 15, Franco Fiorini domiciliato in via Passalacqua 4, Pietro Bonino Via Zumaglia 58, Paolo Pagani via Garibaldi 32 e Nicola Ramadori in via Sarolo 7. Ben 67 perquisizioni fra cui Maria Miglioranza in Belotti, abitante in corso Francia 15, Franco Fiorini domiciliato in via Passalacqua 4, Pietro Bonino Via Zumaglia 58, Paolo Pagani via Garibaldi 32 e Nicola Ramadori in via Sarolo 7. Ben 67 perquisizioni fra cui Maria Miglioranza in Belotti, abitante in corso Francia 15, Franco Fiorini domiciliato in via Passalacqua 4, Pietro Bonino Via Zumaglia 58, Paolo Pagani via Garibaldi 32 e Nicola Ramadori in via Sarolo 7. Ben 67 perquisizioni fra cui Maria Miglioranza in Belotti, abitante in corso Francia 15, Franco Fiorini domiciliato in via Passalacqua 4, Pietro Bonino Via Zumaglia 58, Paolo Pagani via Garibaldi 32 e Nicola Ramadori in via Sarolo 7. Ben 67 perquisizioni fra cui

Il ragazzo, appena sedicenne, interrogato dal commissario confessò di aver rifornito di volumi Gastone Grosso e numerosi altri rivenditori fra cui Maria Miglioranza in Belotti, abitante in corso Francia 15, Franco Fiorini domiciliato in via Passalacqua 4, Pietro Bonino Via Zumaglia 58, Paolo Pagani via Garibaldi 32 e Nicola Ramadori in via Sarolo 7. Ben 67 perquisizioni fra cui Maria Miglioranza in Belotti, abitante in corso Francia 15, Franco Fiorini domiciliato in via Passalacqua 4, Pietro Bonino Via Zumaglia 58, Paolo Pagani via Garibaldi 32 e Nicola Ramadori in via Sarolo 7. Ben 67 perquisizioni fra cui Maria Miglioranza in Belotti, abitante in corso Francia 15, Franco Fiorini domiciliato in via Passalacqua 4, Pietro Bonino Via Zumaglia 58, Paolo Pagani via Garibaldi 32 e Nicola Ramadori in via Sarolo 7. Ben 67 perquisizioni fra cui

Il signor Bertinetti disponeva una opportuna indagine e constatava che effettivamente dal magazzino erano scomparse molte opere di case editrici romane e fiorentine. Informava quindi la polizia e gli agenti del commissariato Cittadella effettuavano una perquisizione sul bancherottolo di Gastone Grosso e numerosi altri rivenditori fra cui Maria Miglioranza in Belotti, abitante in corso Francia 15, Franco Fiorini domiciliato in via Passalacqua 4, Pietro Bonino Via Zumaglia 58, Paolo Pagani via Garibaldi 32 e Nicola Ramadori in via Sarolo 7. Ben 67 perquisizioni fra cui Maria Miglioranza in Belotti, abitante in corso Francia 15, Franco Fiorini domiciliato in via Passalacqua 4, Pietro Bonino Via Zumaglia 58, Paolo Pagani via Garibaldi 32 e Nicola Ramadori in via Sarolo 7. Ben 67 perquisizioni fra cui Maria Miglioranza in Belotti, abitante in corso Francia 15, Franco Fiorini domiciliato in via Passalacqua 4, Pietro Bonino Via Zumaglia 58, Paolo Pagani via Garibaldi 32 e Nicola Ramadori in via Sarolo 7. Ben 67 perquisizioni fra cui

Il Pretore dott. Cortese, chiamato ad esaminare la vicenda, ha concesso il perdono giudiziale al precoce ladro condannandolo a 5 mesi e 15 mila lire di multa, la Miglioranza a 4 mesi e 30 giorni, il Ramadori e il Bonino a una piccola ammenda. Il Fiorini è stato assolto per insufficienza di prove, il Pagani con formula ampia. Il processo d'appello, che doveva svolgersi oggi in Tribunale, è stato rinviato al 20 corrente.

Continua lo sciopero alla Cassa di Risparmio

I dipendenti della Cassa di Risparmio e dell'Esattoria hanno proseguito stamane lo sciopero che [illegible] da martedì scorso. Se non interverranno fatti nuovi è probabile che lunedì il personale si astenga dal lavoro. In questi giorni i servizi essenziali di sportello per il pubblico sono assicurati dai funzionari.

In città: da un dentista

Sulle tracce dell'evaso

Carlo Spenia, l'autore della rocambolesca evasione dal carcere di Strambino nella notte tra lunedì e martedì scorso, è stato visto a Torino e la polizia ne segue attivamente le tracce. Lo Spenia, il giorno seguente alla sua fuga, giungeva a Torino e si recava da un dentista di sua conoscenza in via Buozzi. Ricordandogli i tempi trascorsi insieme nella prigionia di guerra, ma celandogli naturalmente la sua attuale condizione, egli implorava il medico e non solo si faceva curare un dente, ma riusciva anche a farsi imprestare mille lire con il dichiarare di trovarsi momentaneamente in imbarazzo. Il dentista, appresi dai giornali l'evasione, si è affrettato a denunciare l'accaduto alla polizia. Dai primi accertamenti sembra che lo Spenia si sia diretto verso l'Emilia, sua regione di origine.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 23,8; minima 11,8; media 18,1. Ore 8 il stamane 16,3; umidità 98%; pressione mm. 734. - PREVISIONI: Banchi di nubi e formazioni cumuliformi pomeridiane. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura media in lieve aumento.

Inaugurata stamane alla Cittadella

Mostra dei fiori

La «Fiera Orticola» è stata inaugurata stamane alle 11, nel giardino della Cittadella. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili e militari della nostra città fra cui il prefetto, il sindaco, il questore, il console di Francia e numerosi deputati. Una gran folla di visitatori ha subito invaso l'intero piazzale trasformato per l'occasione in una magnifica serra di fiori e piante. La «Fiera» rimarrà aperta fino al giorno 24 prossimo (foto Moisio)

IN UNA BARACCA DI CORSO SAVONA

Madre di 13 figli tenta di uccidersi

Trovata rantolante dai suoi bambini - E' fuori pericolo

Una donna di 36 anni, madre di 13 figli, ha tentato, stamane, di togliersi la vita ingerendo 25 pastiglie di barbiturici. La poveretta si chiama Eva Trombini in Fabetti ed abita in una baracca di legno entro il recinto dell'ex-gasometro in corso Savona. La Trombini dopo aver preparato la borsa con il pranzo per il marito che lavora come manovale alle dipendenze di una ditta di trasporti alzava i bimbi più piccoli e li mandava a giocare. Rimasta sola meditava in atto il proposito che meditava da alcuni giorni: apriva un tubetto di «anacido» e ne ingeriva tutto il contenuto.

Mezz'ora dopo due suoi bambini tornavano nella baracca per chiedere alla mamma una fetta di pane. I due piccoli trovavano la madre stesa sul pavimento priva di sensi. Stupiti dal fatto, correvano ad avvertire i fratelli più alti. Questi capivano quanto era successo e cercavano aiuto al vicino Centro Antitubercolare. Con una ambulanza municipale la Trombini veniva ricoverata, poco dopo all'ospedale Maria Adelaide dove le veniva praticata una lavanda gastrica. Le condizioni della sventurata permangono gravi. Sembra che la sua decisione sia dovuta allo scoraggiamento per le difficili condizioni economiche.

Un nuovo padiglione nell'istituto «E. Agnelli»

Un nuovo padiglione dell'Istituto «Edoardo Agnelli» viene inaugurato oggi, alle ore 16, in corso Stupinigi 312, dal Rettore Maggiore dei Salesiani, don Ziggiotti, alla presenza delle autorità cittadine, dell'avv. Gianni Agnelli, dei dirigenti e delle rappresentanze dei lavoratori della Fiat.

La nuova costruzione, iniziata due anni addietro, ospita nei primi due piani le aule scolastiche per gli allievi del corso di avviamento e della scuola tecnica. Al terzo piano sono attuate le camere degli insegnanti. Nel sotterraneo si trova il refettorio capace di oltre mille posti.

Medicina del lavoro

L'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni ha organizzato anche quest'anno, dal 25 al 31 maggio, un «Corso di aggiornamento culturale» per tutti i medici e per coloro i quali, pur non esercendo medici, si interessano dei problemi di igiene lavorativa e di prevenzione delle malattie professionali. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono alla Segreteria dell'Istituto di Medicina industriale

Ingegnere precipita dal tetto di un edificio

L'ingegnere Eugenio Norsi, di 51 anni, domiciliato in corso Galileo Ferraris 30, mentre sovrintendeva ai lavori di costruzione di un garage in via Monte Asinone ang. via Montecucco, colto da improvviso malore, perdeva l'equilibrio e cadeva dal tetto dello stabile alto 4 metri dal suolo. Il poveretto nella caduta urtava con il capo gli marciapiede riportando la frattura della base cranica. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio, alle ore 16. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria il Norsi è stato trattenuto con prognosi riservata, per la frattura della base cranica.

Una carpa: sedici chili

Una carpa, dal peso eccezionale di 16,400 chili, lunga un metro, è stata pescata dal signor Angelo Vicario, del Gruppo Pesca Fiat. Il magnifico esemplare è stato esposto per qualche ore nella vetrina di un noto ristorante del centro e poi, guizzato dalla stessa, ha allietato la mensa dei ragazzi dell'istituto Ciechi.

Nozze in Arcivescovado

Il Cardinale Arcivescovo ha benedetto stamane le nozze del dott. ing. Franco Etzi Colfer, figlio del dott. Carlo Etzi, con la dott.ssa Ina Ricaldone, figlia del prof. Paolo Ricaldone, per lunghi anni presidente della Cassa di Risparmio. Testimoni per lo sposo il dott. Guglielmo Romoli e il dott. Egidio Etzi, per la sposa lo zio Giuseppe Ricaldone e il regolare Carlo Bozzola (foto Moisio)

In un'oreficeria di via Galliari

Il furto di due anelli

Un singolare furto con destrezza è stato compiuto alle ore 18 in una oreficeria di via Bernardino Galliari 12, appartenente a Costantino Rolando.

Al proprietario si presentava, poco prima dell'ora della chiusura, un uomo maturo, sui cinquant'anni, il quale indossava un completo grigio, cappello in testa e guanti nelle mani. Lo sconosciuto, con [illegible] parlata toscana, si scusò di essere giunto così tardi per un acquisto e chiese di poter vedere alcuni anelli con brillanti.

Il Rolando, felice di poter compiere un buon affare, estrasse dalla cassaforte i gioielli più rari e più costosi per l'esigente toscano. Questi, si sfilò i guanti con elegante noncuranza, e quindi provò gli anelli: prima uno, poi un altro, un terzo e così via, aggrottando le ciglia.

«Sono indeciso fra questi due» disse a tratto a tratto si accostava alla porta aperta, simulando di esaminare i brillanti alla luce del sole. Il Rolando seguiva le sue mosse, senza il minimo sospetto. Ad un certo punto, lo sconosciuto si voltò con un rapidissimo dietro-front e si diede alla fuga.

Le armi di aprile

Durante il mese di aprile i Carabinieri della Legione di Torino hanno rastrellato le seguenti quantità di armi e munizioni: mitragliatrici n. 1; moschetti e fucili da guerra 25; fucili da caccia 3; pistole e rivoltelle 15; bombe da mortaio 7; bombe a mano 18; proietti d'artiglieria 5; sciabole, baionette e pugnali 7; petardi e detonatori 219; cartucce 6047; esplosivi kg. 3800.

Il Cairo

Teatro Garigliano. — Questa sera e domani sera, alle 20,15, il Centro Universitario Teatrale presenta: «Le pene d'amor perdute» di William Shakespeare, nella riduzione di Cesare Sabbadini, per la Compagnia Universitaria del Teatro. Da mercoledì ritorna il «Teatro dei Gobbi» con Alberto Bonucci, Vittorio Caprioli e Franca Valeri. Biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola, tel. 53113.

Teatro Nuovo. — Questa sera, alle 20,45, seconda dell'opera «Il Trovatore» di Verdi, con Dora Minarchi, Antonietta Stella, Jose Soler. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli. Domani prima rappresentazione dell'opera «Madama Imperia» e «Cambiale di matrimonio».

Atto di umanità. — Una bimba di 10 anni, figlia della profuga giuliana Maria Zantabro in Bonanca, ha trovato ieri sera, in via Genova, ove abita, una busta paga contenente 22 mila lire, appartenente ad un operaio della Fiat-Lingotto e l'ha consegnata al Commissariato Nizza.

Nuovi orari ferroviari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie ricorda a tutti i viaggiatori che da domani, 17 maggio, entra in vigore il nuovo orario dei treni, con variazioni su quasi tutte le linee e l'istituzione di nuovi convogli.

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telef. 551.770.

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4 ang. via Milano. Per tutto il mese di maggio questi prezzi: camere letto 78.000, chippandal noce 128.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 39.000, tinelli completi 65.000-85.000, cucine rustiche e laccate da 95.000-35.000 cad. Visitateci: vi convinceremo. Vendita anche a rate.

TAPPEZZERIE IN CARTA acquistatele anche a piccole partite unicamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 122 ang. c. Dante

CASABELLA MOBILI. Vasta esposizione. Ratean, Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 881-107.

MOBILI BAROVERO via Valperga Caluso ang. via Belfiore 45. Arredamenti. Facilit. pagamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Stefano Artero
di anni 58

Ne danno addolorati il mesto annuncio: la moglie Maria Arduino coi figli Giorgio e consorte Adelaide Grilla, Domenica col marito Cesare Gianì, Maddalena e Michelina; le nipotine Giuseppina, Laura e Anna Maria, che tanto adorava, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 17 corr., alle ore 10.30, partendo da via Oneglia Vigliani 8. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata

Margherita Torrielli
nata Battistino

Lo annunciano, straziati dal dolore, il marito, i figli Gina e Roberto, il genero Giovanni Lisa e il caro piccolo Roberto, la nuora Letizia, sorella, fratelli e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Dott. Domenico Angiolo che amorevolmente l'ha assistita. I funerali avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 10.45, partendo da via Nizza 17. La presente vale di partecipazione e di ringraziamento.

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I. via S. Tomaso 7, tel. 50-990, 53-961, 42-039 - TORINO

GERME DI GRANO E YOGHURT
Germoy
RICCO DI VITAMINE FERMENTI LATTICI VITALI E PROTEINE NOBILI
UN PRODOTTO DR. DER ELSPANIAN
Presso i Rivenditori autorizzati dei Prodotti Dr. Der Elspanian

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce senza operazione col trattamento medico del Dr. UN. Dr. NAGAR. Torino, v. P. Micca 9, t. 46-918, ore 9-10

CORSO
OGGI
UNA «PRIMA» ECCEZIONALE
Walt Disney presenta
I PESCATORI ALATI (OSCAR 1953)

I FILM DEI DUE INFINITI
NEGLI ABISSI DEL MAR ROSSO
UNO SPETTACOLO UNICO

Ariston
IMMINENTE
Una «prima» eccezionale in contemporanea con tutte le città italiane
COLPEVOLE di TRADIMENTO
(Il processo Mindszenty)
Il Cardinale Mindszenty: Charles BICKFORD
Tom Kelly: Paul KELLY
Stefania Varna: Bonita GRANVILLE
Il colonnello Melnikov: Richard DERR
«Questo film è dedicato agli uomini ed alle donne di tutti i Paesi che vivono per un ideale di pace e di giustizia. La storia è basata sui pubblici incartamenti del Cardinale Joseph Mindszenty e sulle personali esperienze dei rappresentanti della stampa americana in Europa»
Un film d'eccezione!

SPETTACOLI
IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ORE 15
CORSE AL GALOPPO
Premio Conte di Cropello
L. [illegible]
89ª FIERA ORTICOLA
Giardino della Cittadella
TORINO
PIAZZA ARBARELLO
16-24 Maggio 1953
COLUMBIA DANZE
GIANNI FALLABRINO
E IL SUO COMPLESSO
canta
FRANCO FRANCHI
BIRRERIA
Taverna di Baviera
(già Battaglieri)
CAFFE' - RISTORANTE
ANCHE ALL'APERTO
SCELTO SERVIZIO

PASSATEMPI
LA LETTERA SCONVOLTA
ALAICCUBIDOCIF
ELOMOUCHOGEPPU
ESNIATTOLATLOV
LATLOMOUATTUBN
IARRETALAICCUB
IDOCIFARTLALAT
ATSEUQATTUBNIA
RRETLOMOU
Le lapide è composta di parole capovolte: delimitandole e rovesciandole si avrà una frase di Gandolin.
Soluzione del giuoco precedente
La frase celata:
1. ORTI; 2. NAZIONE; 3. CREATO; 4. GENIALI; 5. MARTE
Ostinazione crea ogni male 2.

AUGUSTUS
OGGI
presenta la trionfale PRIMA VISIONE
GARY COOPER
GEORGE RAFT
JENNIFER DEE
ANIME SUL MARE
Prod. HENRY HATHAWAY

COMUNICATO
La «TITANUS» comunica che, per ristrutturazione di programmazione il film
LA FOSSA dei PECCATI
con
BETTE DAVIS
Gary MERRILL
prosegue le repliche da oggi al Cinema
TORINO
PREZZI: 300 - 500

OGGI - LUX - OGGI

Maria FELIX
Raymond BRAZZI
Vittorio GASSMANN
La CORONA NERA
di Jean COCTEAU

Le zingare

Quando Valentina m'incontra, dice sempre: «Ricordi, tre sere fa, quella famosa notte?». Allora lei e mia moglie erano insieme, nella stessa compagnia, e il giorno di Pasquetta capitarono a Ravenna, che era piena di stranieri e non si trovava una camera, una soffitta, un buco qualsiasi da dormire. Io le raggiunsi nel pomeriggio e le vidi sedute in piazza, ad un tavolino del caffè, con la borsa e le valige posate in un angolo e la faccia tempestosa. «Capisci — attaccò mia moglie — ci sono gli stranieri. Ti rispondono dipertutto così: ci sono gli stranieri, devono arrivare gli stranieri. Perché non se ne stanno a casa loro? Sono brutti, sono sporchi, negli alberghi fregano gli asciugamani e si puliscono i piedi con le tendine, mangiano da far schifo e digeriscono forte, senza nemmeno chieder scusa. Per di più, al momento di pagare, brontolano, fanno un mucchio di storie, non lasciano una lira di mancia e se ne vanno dicendo che l'Italia è un paese sudicio e che gli italiani sono tutti ladri. Ora, capisci, per il comodo di questa gente noi siamo qui, alla ventura, e stanotte, dopo la recita, andremo a dormire sulle panchine della stazione: se ci sarà posto». Ricordo che quel giorno mia moglie aveva una carica nervosa assolutamente eccezionale: invano cercai di calmarla e invano l'esortai ad esprimere giudizi più obbiettivi nei riguardi del prossimo. D'altro canto Valentina non era meno adirata. «Eccomi qua — diceva — ho le caviglie gonfie, ho mal di capo, lo stomaco mi brucia e sono per la strada. Come le zingare, ci siamo ridotte. Io non chiedo molto: chiedo un bagno, un letto pulito e prima di addormentarmi una tazza di tè con due biscotti. Mio caro, sai cos'è questa? Una vita infame. Io non resisto più. Ti giuro che se potessi rompere il contratto, me ne tornerei a Milano stasera stessa». «Un'altra cosa — esclamò ad un certo momento mia moglie — non ti sto a raccontare le umiliazioni che ci hanno inflitte durante le nostre ricerche. Figurati che una tale, appena saputo che eravamo attrici, ci ha sbattuto la porta in faccia e ha detto che a tipi come noi non avrebbe mai dato alloggio». «Le abbiamo domandato spiegazioni — aggiunse Valentina — e sai che cosa ci ha risposto? Che di solito tipi come noi, durante la notte, fanno salire uomini in camera».

Intanto nella piazza passavano torme di turisti stranieri, già con i pantaloni di tela, i sandali, il cappello di paglia e un libro in mano. Le donne avevano le gambe nude e un fazzoletto in testa. Da un camion, ov'erano pigiati l'uno col mento sulla spalla dell'altro, scesero gli alunni di una scuola o di un collegio. Avevano la testa rasata e le calze bianche al ginocchio. Due di essi sorreggevano una corona d'alloro con un nastro. Sul nastro era scritto: «Al padre Alighieri gli studenti dell'Istituto G. Riccobono». Un prete affannato fece l'appello e li inquadrò: dopo qualche minuto s'allontanarono cantando e battendo il passo, alla volta del mausoleo di Dante. Faceva caldo e c'era polvere, ma dalla parte del mare, fra teorî e terni, salivano lunghe nubi nere. «Manca solo la pioggia» disse mia moglie. «Non abbiamo nemmeno un ombrello» disse Valentina ed entrambe mi guardavano come se fossi stato io il responsabile della situazione.

Quando uscimmo dal teatro, dopo la recita, pioveva. Camminando lungo i muri, con un giornale sulla testa per ripararsi, arrivammo sino al bar della piazza. Qui un cameriere ci annunciò d'aver scovato una camera d'affitto: non era proprio in centro, non era un posto di lusso, ma noi rispondemmo che non importava. Le ragazze erano molto stanche e avevano gli occhi arrossati a segni di corone sul viso: in teatro era mancata la luce mentre si stavano struccando. Quasi all'una il cameriere terminò di piegare le tovaglie e di spazzare il pavimento. Si tolse la giacca bianca, infilò l'impermeabile e disse: «Andiamo». Pioveva ancora e le strade erano lucide e deserte e noi procedevamo in fila, attenti a non mettere i piedi nell'acqua: di quando in quando il cameriere si voltava ed esclamava: «Signori, ci siamo». Ripetè l'avvertimento cinque o sei volte e ad un tratto ci trovammo fra le ultime case di Ravenna. Il cameriere bussò ad un portone e disse: «E' qui».

L'attesa durò a lungo. Finalmente si udì un rumor di passi e il portone pian piano si dischiuse e comparve un uomo altissimo e magro, in ciabatte e mutande, con una coperta sulle spalle. Reggeva un candeliere e riparava con una mano la fiammella. «Questi sono i signori», disse il cameriere. L'uomo ci guardò ad uno ad uno, poi si decise ad aprir bocca. «C'è una stanza sola — disse — con un letto matrimoniale». «Va bene — fece mia moglie — ci arrangeremo». L'uomo ci guardò ancora. Aveva i capelli grigi irti che gli formavano una specie di raggiera alla sommità del cranio. «Si paga anticipato» disse. Come ebbe i soldi, con un gesto ci invitò ad entrare. «Non c'è luce?» domandai. L'uomo alzò le spalle e non rispose. Sempre in silenzio ci guidò per un lungo corridoio senza uscì. Io tastavo il terreno con un piede, Valentina s'era attaccata al mio soprabito e alla gonna di Valentina era aggrappata mia moglie. Ad un certo punto mi parve che il corridoio s'allargasse. L'uomo spalancò una porta e mormorò: «Sul tavolo a destra c'è una candela» e scivolò via. Valentina era piuttosto impaurita e seguitava a sussurrare: «Ma dove siamo cascati?». Accesi la candela e mia moglie esaminò con cura il letto e le pareti, e disse: «Mi sembrano puliti. Non ci siamo bestie. Ad ogni modo bisogna profumarsi. Le cimici non vanno d'accordo con la colonia». Le ragazze presero la candela e mi ordinarono di uscire perchè dovevano spogliarsi. Finsi di obbedire e seduto in un angolo, il buio, le guardai mentre si svestivano e si bagnavano con l'acqua di colonia le gambe e le braccia. Il letto era piccolo e scricchiolava molto, ma infine ci accomodammo, mia moglie in mezzo, Valentina ed io ai lati. Avevamo intenzione di dormire subito, ma poi fummo una ragazza e le ragazze mi raccontarono le ultime novità della compagnia, con l'aggiunta dei soliti pettegolezzi.

Alle due e un quarto io dissi di smetterla e augurai la buona notte. In quella, nel silenzio della casa, echeggiò uno scoppio di voci isteriche. Un uomo e una donna s'azzuffavano nella camera vicina. Erano veneti, la donna parlava in tono acuto, con rapidità incredibile e l'uomo bestemmiava e lanciava insulti da trivio. Per un poco lasciammo che la faccenda andasse avanti, poi io mi sporsi dal letto, afferrai una scarpa e cominciai a battere contro la parete. Ma il chiasso non diminuì, anzi, la donna gettò uno strillo e dopo un attimo si sentì bussare disperatamente al nostro uscio. Andai ad aprire e mi piombò addosso uno strano tipo di femmina anziana, rotonda e sudata, con la chioma biondo-gialla e i seni straripanti. Aveva in mano la candela e mi versò della cera bollente sul collo. Piangeva ed anaimava e chiedeva aiuto. Mentre cercavo di liberarmene, arrivò un uomo nudo, dalla faccia scarnificata, anch'egli con una candela in mano. Gliermì la donna per i ciuffi e fece per trascinarla via. La donna, a sua volta, mi aveva ghermito un braccio e non lo mollava. Mia moglie, in piedi sul letto, brandiva la candela e gridava: «Adesso vengo io!». Valentina s'era nascosta sotto le lenzuola. Fu con uno sforzo supremo che respinsi la coppia e riuscii l'uscio, il quale letteralmente cadde a pezzi. Alle tre i galli, nel cortile, strapazzarono a canzone. Alle tre e mezzo fummo completamente destati da un gran baccano che proveniva dal corridoio. Mi alzai. Mancava ancora la luce. M'affacciai alla porta, e vidi una schiera di tedeschi fermi davanti al gabinetto. Tutti erano in mutande lunghe e flanella e tutti avevano una candela in mano e parlavano forte e ridevano come se fosse mezzo giorno. Ormai non era più possibile riprender sonno e restammo distesi sul letto, con gli occhi indolenziti e la bocca amara, a fissare le persiane attraverso cui filtrava, tenue, il chiarore dell'alba. Alle sei ci alzammo. Il catino era sbrecciato e non sembrava molto pulito e l'acqua era gelida. Decidemmo di non lavarci. Le ragazze erano furibonde, ma l'avevano con Ravenna, con il teatro e con la vita d'attore. «Insomma basta — diceva Valentina — infilandosi le calze — io torno a Milano, sento che non ce la faccio più. Abbiamo il minimo di paga, si mangia una sola volta al giorno, si viaggia di notte, ci sono prove che durano tutto il pomeriggio. Ho deciso: torno a Milano». «Anch'io ne ho abbastanza — sbuffava mia moglie cercando le scarpe sotto il letto — torno a Torino».

Ma più tardi, mentre ci avviavamo alla stazione, ripresero a scherzare e a ridere. Il mattino era splendido e il cielo era senza nuvole e ci pareva di sentire l'aria e l'odore del mare. Quando l'accelerato per Rimini si mosse, le ragazze avevano dimenticato tutto e aporgendosi dal finestrino guardavano Ravenna, bianca nel sole, e parlavano con entusiasmo dei prossimi debutti in Sicilia.

Ugo Buzzolan

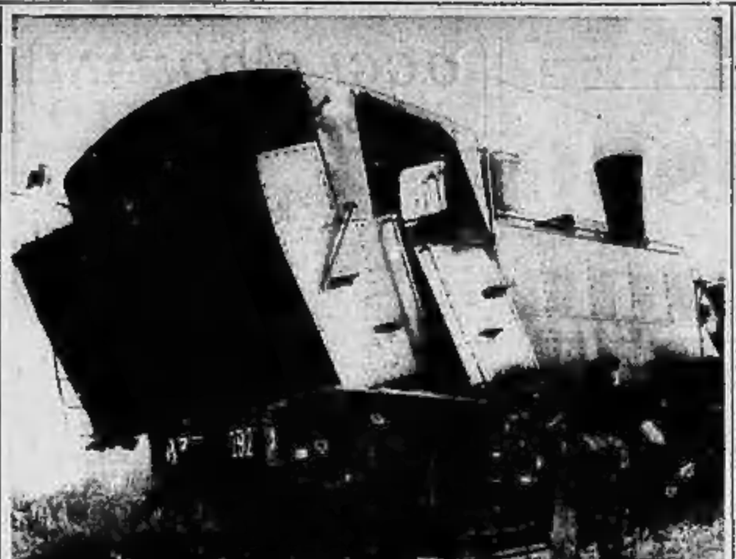
Un europeo ogni 32 possiede un'automobile

52 milioni di auto negli S. U.

New York, sabato sera.

Da una statistica pubblicata dal *Giornale del commercio* di New York, risulta che negli Stati Uniti una persona ogni tre possiede l'automobile.

In Europa tale proporzione è di un automobile ogni 32 persone e nell'Unione Sovietica di un automezzo ogni 107 persone. Negli Stati Uniti circolano 52 milioni 356.000 automezzi fra autovetture, autoveicoli e autobus.



La vecchia locomotiva a vapore scontratasi ieri con un locomotore elettrico a Milano, sotto il tunnel del cavalcavia del ponte della Martesana, al l'altezza di viale Monza. Il corso fra le due macchine fu tremendo e la piccola, antiquata macchina a vapore rimase sfasciata anche in seguito all'esplosione di una parte della caldaia. Tra il personale, si lamentano due morti e tre feriti. (Telefoto)

Maciullato dal treno sotto gli occhi del padre

La vittima, un ragazzo di quindici anni, aveva attraversato col genitore il passaggio a livello nonostante gli avvertimenti del personale ferroviario

Roma, sabato sera.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio nei pressi della capitale ad un passaggio a livello della linea Roma-Pisa: il bracciante quindicenne Giovanni Pennacchia, si stava recando col padre Enrico verso la località Ponte Galeria per lavorare nella falciatura del fieno; i due trovavano la sbarra del passaggio a livello abbassata, ma passandovi sotto si accingevano egualmente ad attraversare i binari. Il padre si accorgeva però che dalla sua sinistra sbucando il diretto n. 332 Roma-Torino e riusciva a trarsi indietro, mentre il giovanetto attraversava di corsa i binari, credendo forse di evitare così l'investimento.

Purtroppo il convoglio lo urtava in pieno; finito sulla rotaia, il corpo del povero Pennacchia veniva orrendamente maciullato. Per poco non fu così anche del padre: il povero uomo, infatti, stava per raggiungere il figlio per sottrarlo all'orribile scempio.

Mentre il treno, con stridio di freni, si fermava a poca distanza, sul posto sopraggiungevano alcuni ferrovieri i quali non potevano fare altro che coprire i miseri resti del ragazzo e provvedere a sottrarre il padre in preda alla più viva disperazione. Dopo il sopralluogo del sostituto Procuratore della Repubblica, il corpo straziato del giovane veniva rimosso e trasportato all'Istituto di medicina legale.

Dai primi accertamenti è da escludersi ogni responsabilità da parte del personale ferroviario addetto alla sorveglianza del passaggio a livello, che tempestivamente aveva abbassato l'asta ed aveva anzi avvertito padre e figlio dell'imminente transito del convoglio.

Sette miliardi di danni per la brina in Alto Adige

Trento, sabato sera.

A oltre 7 miliardi di lire, secondo accertamenti ufficiosi che sono stati prospettati ieri al presidente della regione Trentino-Alto Adige da un'apposita delegazione di agricoltori e rappresentanti di pubbliche amministrazioni, ammontano i danni causati nella provincia di Trento e Bolzano dalla brinata che ha colpito le coltivazioni delle Valli Atesine domenica notte.

La delegazione ha chiesto l'intervento della Regione per alleviare i colpiti dalla prima grave ripercussioni economiche provocate dal disastro, sollecitando contemporaneamente l'interessamento del presidente presso gli organi dello Stato per un intervento finanziario a favore dei danneggiati.

DETTO FRA NOI

ROSSO INDELEBILE

Lettera del signor Vivaldo Medici, Torino:

«Il vedono in giro ragazze coi pitturate che si fanno confronto qualunque technicolor impallidirebbe. Poiché il trucco è ormai alla base dell'educazione e una donna s'impiastra di rosso e di blu come luci si lavasse la faccia, perchè non si corra almeno d'insegnarle a farlo con tutto le regole? Secondo me, un corso di «maquillage» nelle scuole non sarebbe male. Che ne pensa?».

E' un'idea eccellente (benché, scusi: dove sono queste ragazze poliverome? La moda è per i colori al naturale), di cui mi auguro che i compilatori dei nuovi programmi tengano conto. Gran parte delle cose insegnate oggi a scuola sono inutili a provinciorio. La geografia politica? Dopo ogni conflitto bisogna tornar daccapo coi confini e il numero degli abitanti. La storia? Almeno delle più recenti indagini veniamo a sapere che Giulio Cesare non conquistò la Gallia con la strategia, ma con la corruzione; che Messalina era preseoché casta, che Lucrezia Borgia non avvelenava nessuno, che la pulcella d'Orléans morì nel suo letto; e chissà quali altre rivelazioni ci riserberanno gli storici di domani. Quanto alla fisica, sembra che Einstein, con la sua chiave del cosmo, stia mettendola a saccapane. Allora, non è vero? meglio insegnare alle ragazzine come stendere sulle labbra il rouge indelebile che, se non altro, terrà più a lungo. E una volta incamminati su tale strada conviene non fermarsi, studiando in ogni campo le nozioni pratiche agli esercizi sterili e alle disertazioni erudite, che trasformano certe scolare in scimmiette sapienti. Di questo passo ridurremo la zoologia a due capitoli, il primo dei quali dedicato all'igiene del proprio corpo (avariate donne ignorano serenamente il sapone) e il secondo all'arte di abolire i peli superflui; l'economia politica verterà unicamente sulla stabilizzazione delle valute; la chimica, sui deodoranti ideale e la cipria che, togliendo ogni incentivo al naso, permetta alle ragazze di ballare col Principe. La geometria, infine, trascurando Euclide, Talete e il pitagorico quadrato costruito sull'ipotenusa, si occuperà specialmente dei volumi che un reggipetto ha l'incarico di comprendere e contenere, e di quell'arcata, detta sopracciliare, che la moda e le pinze trasformano a volontà, facendone un accento grave o circonflesso, un tetto di pagoda, una parentesi aperta, un filo, un'ombra, sfumati in azzurro, verde o marrone. In questo modo, oltre a incrementare il fascino muliebre, guariremo tante alunne dalla nevrosi scolastica e dall'insano proposito di ammazzarsi per un quattro.

Lettera di «Dalla parte di lui», Bologna:

«Ho una cognata che ha sempre avuto la mia migliore amicizia. Tutto finì (ero nel quando essa scoppiò di cuore con un uomo, abbandonando suo fratello e un bambino di sei anni. Ci fu una causa di separazione e una sentenza di Tribunale che assegnava il ragazzo al padre, consentendo alla madre di vederlo una volta al mese. Essa non si è mai adattata a questo e approfittando del fatto che il ragazzo vive con me (mio fratello, essendo continuamente in giro, non può occuparsene) accoglie ogni sorta di trucchi per incontrarsi con lui più di quanto le permetta la legge. Io ho lasciato fare più volte, anche perchè il bimbo è attaccatissimo alla madre. Questa, però, divisma ogni giorno più esigente, mi scrive, telefona, si raccomanda, minaccia e io non so se debbo raccontar tutto a mio fratello che, se cose certe, mutterà il figlio in collegio. Signora, che debbo fare? Ogni mia debolezza viene male interpretata dalla gente, perchè tutti sono contro quella donna».

Si è sempre virtuosamente implacabili nei riguardi delle peccatrici che, si pentano nascosto (quindi permesso, anche se è nascosto e noto), han preferito lo scandalo aperto. Il mondo riserva una certa indulgenza alle mogli infedeli che salvano le apparenze — tenendosi, cioè, il marito, la posizione sociale e l'amante — ma rinnega le mogli che, sfegnando l'ipocrisia sociale e coniugale, si tengono solo l'amante. Perciò il dramma d'una donna dilaniata fra opposte esigenze, quelle del cuore e quelle dell'istinto materno, lascia freddi i censori, i quali, intrisi più, regolano la questione dichiarando che una madre ha l'obbligo di restare accanto ai propri figli e, se non lo resta, è da considerare indegna; principio che moralmente e giuridicamente può esser sostenuto, ma umanamente no. Perchè nessuno sa a quale prezzo (di angosce, incertezze e stremanti lotte con se stessa) una donna abbia distrutto il suo focolare. E nessuno può arrogarsi il diritto di punirla più di quanto non abbia fatto essa medesima, condannandosi a udire giorno e notte, sino al termine della sua tronica e amara felicità, il pianto del bambino rimasto senza madre. Lasci dunque agli altri, signorina, il privilegio d'esser forti e perfetti nella sua comprensiva, povera debolezza.

Lettera di «Una fiorentina»:

«Ci siamo conosciute davanti a un cantastorie. Mi chiamo Marcedes. Non le ricorda nulla questo nome?».

Sì, una vecchia automobile con la quale, un giorno, ho rischiato di rompermi il collo.

Lettera di Maria-Paola, Milano:

«Un uomo che si dice innamorato di me, ha dato il mio nome a una sua cavalla. Debbo risentirmi offesa o no? (Consideri che ha venticinque anni, un cavallo, bellaio alla perfezione, sono molto bella e presto debutterò nel cinema».

Capisco che, con la sua qualità, sarebbe stato preferibile per lei esser lodata in prosa e in versi come Madama Récamier, la Taglioni e Lina Cavalieri o legare il proprio nome a una città, come Alessandro Magno, Tarquinio Prisco e Stalin; ma anche una cavalla non è da buttar via specie se, come credo, non si tratta d'una rozza da aratolano, ma di un horse racer che correrà, vincerà il Gran Premio e trasmetterà il proprio nome, contrassegnato da un II, III, IV... come quello dei re, a un buon numero di figli e nipoti. Così, magari tra un secolo, quando nessuno parlerà più di Greta Garbo, quel nome echeggerà ancora negl'ippodromi, urlato da migliaia di turfisti. E se a un altro dei suoi spasimanti salterà in testa di battezzare Maria-Perla che so, un garofano o un crisantemo, lei sua (immortalità è assicurata. Meglio che nelle opere (spesso rinnegate dai posteri), o nelle statue di bronzo (davanti alle quali i passanti si chiedono: «Chi è questo Carneade?») o nei cartelli stradali (rimossi ogni dieci o vent'anni a furia buona), uomini e donne sopravvivono nella storia. Chi ricorderebbe ancora il signor Stefano de Silhouette, controllore delle finanze al tempo della Pompadour, se non si fossero chiamati col suo nome quei profili rifiatiglianti di tulle che un apparecchio e che poi son diventati sinonimi di figura snella, aggraziata, vaporosa? E il signor Ermete Trimegisto, mago dei maghi, se non si fosse trasferito nell'aggettivo ermetico? E la cantante Melba, se il marziano non ce la mettesse nel piatto, sotto forma d'una pesca con gelato, della appunto pêche Melba? E il prefetto della polizia parigina, Poubelle, senza le massette della spazzatura (poubelles) allineate ogni mattina fuor delle porte, nelle strade francesi? Lo stesso si dica del signor Gibus, diventato cappello, della signora Lilette Malleray divenuta rosa, dell'architetto Mansart, diventato soffitto, del caffettiere londinese Lloyd diventato compagnia di navigazione, eccetera. Stia dunque di buon animo, signorina Maria-Perla, e affronti le scherma a cuor leggero. Comunque le vada, avrà la sua fama pesta la cavalla.

Lettera di «Claudina», Torino:

«Tempo fa sentii dire da un uomo di mia conoscenza: "Le ragazze d'oggi si concedono per un pelo di calze". Ricordo d'aver arrossito violentemente. Io mi sono conservata a una buona forma per molte mesa. Per chiudere una giornata di fatiscosa lavoro con un bacio e un "buonanotte" al telefono: per non affrontare da sole le strade isolanti, rigurgitanti di folla che ne approfitta: pur non star seduta da sola in una poltroncina a teatro o al cinematografo; per aver sul comodino le margherite raccolte insieme a lui e il mazzo di rose inviato da lui in un momento di tenerezza... io, a trentaquattro anni, dopo aver atteso invano un marito, mi sono presa un amante. E ne ho avuto così poca felicità! Nel non andiamo insieme al cinema, non in gita, non a passeggio e neppure allo Stadio con ingresso libero. E non un fiore, non un complimento. Eppure lui è colto, intelligente, ancora giovanile. E io so vestirmi con un certo gusto, non sono carina. Prima affrontare impacciata, perchè sola, i luoghi pubblici; ora vi rinuncio perchè mi sentirei ancora più sola ed andarvi senza di lui. Credevo che una relazione non comportasse mi portasse degli svantaggi sociali e giuridici; invece mi trovo a soffrire specialmente per gli svantaggi morali e sentimentali. Che fare? Quietarmi nel mio errore? Non altro dalle platoee bugie (ne dico sto troppo a me stessa), ma una buona eternità».

Non la sforzo. Le chiedo: e lo sposato? Se sì, molto si spiega. Comunque, è indubbio che quest'uomo aveva di tempo e di premure, che non apprezza, non loda, non dice Dormi bene, cara, al telefono, non gradisce il cenetto al ristorante, le scampagnate, le sedie nei caffè periferici, il ballo e, insomma, ignora l'abbiccì di quello che chiameremo il galateo dell'amante. Ha una autentica stoffa di marito: e non dovrebbe riuscire impossibile, con una certa abilità, di orientarlo verso il matrimonio. Provi, Claudina, e torni a una coraggiosa solitudine, riserbandosi a un legame meno futile, meno precario e più intonato ai suoi sogni di donna-come-tante-altre; come tutte quelle che, malgrado l'emancipazione e il modernismo, non sono più adatte all'avventura di questo le paiole trote non sono adatte al mare aperto.

Dott. Hertha Thérivel, Torino: Anche il consigliere Chiarioni la pensa come lei. Difatti, durante una seduta comunale, ha espresso vivacemente il suo parere sulle opere esposte alla Promotrice «delle quali nessuno capisce niente» e che una giuria di critici e artisti ha ritenuto meritevoli del «Premio Torino». Altri consiglieri, presi coraggio, hanno condannato in massa l'astrattismo, bollando con parole roventi anche la mostra di Chagall. Bene. Io non mi sento d'intavolare qui un'importante discussione sull'arte moderna (che comprende anche la letteratura, la musica, la scenografia, ecc.), la quale, bella o brutta, comprensibile o no, rivoluzione o scandalo, va considerata una espressione del nostro tempo e di cui il nostro tempo — immagino — non può far giustizia. Strillarono poco i contemporanei di Baudelaire, Maupassant, Wagner, Cézanne, Gauguin e dei dogmatici Rousseau (anche lui, signora), compresi oggi fra le vette dell'arte? Circa il pittore... (non facciamo nomi. Discrezione, discrezione gran Dio) se ha cercato con le sue critiche rese bonarî di sgombrare il terreno dai virî e dai mariti, è solo per lasciar più spazio al monumento di Se stesso. Paolo M. Sampierdarena: Cambi nome e ciò che alla considera il «traguardo» e si sentirà meglio. Se si dovesse misurare il successo dal denaro il mio macellaio, che ha l'Alfa Romeo, sarebbe un grand'uomo e Colette, rimasta povera, una fallita. Paoletta, Belgrado: Sia ragionevole. Un uomo non è un lenzuolo che si può marcare con una cifra perchè ognuno sappia che ci appartiene. Scrive il signor Ettore Guitti (via Crescentino 31, Torino): «Sono un pensionato di 76 anni. Non ho più nessuno al mondo e, colpito da una malattia alle gambe, mi trovo costretto all'immobilità. L'ultimo desiderio (irrealizzabile nelle mie tristi condizioni economiche) è quello d'una carrozzella che mi permetta di uscire ogni tanto a rivedere il sole e la gente. So che alla è riuscita, altre volte, a contentare dei poveretti come me. Spero che i suoi lettori raccolgano anche il mio malinconico appello». *Quarantaciquenne*, Genova: Che dirle? L'amore fra un'Eva che segua la prima permanente e un Adamo che segua il primo rasoio elettrico, mi sembra denso d'imprevisti. Ma non si scoraggi.

Clara Grifoni

«Paola tuffatrice», costume da bagno presentato a Hollywood dall'attrice Coleen Gray

La clamorosa vicenda del giovane Medugno

Come avvennero le truffe e come effettuò la fuga con 105 milioni - Attenderà in carcere il processo

Milano, sabato sera.

Gianluigi Medugno — il giovane protagonista dell'intricata avventura sviluppatasi tra Milano, Zurigo, Tangeri e Madrid — è stato rinviato a giudizio del nostro Tribunale penale sotto la duplice accusa di appropriazione indebita e di truffa, aggravata e continuata. In sostanza il dott. Simonetti, consigliere istruttore, ha fatto proprie le conclusioni formulate a suo tempo dal sostituto procuratore della Repubblica, Di Arco, e Medugno, il fratello maggiore di Gianluigi, la posizione del quale in un primo momento era apparsa compromessa dalla illecita attività del congiunto, la sentenza depositata ieri non fa alcun cenno: perchè Arnaldo Medugno non è mai stato imputato; infatti anche nella fase istruttoria del processo, egli è stato sentito dal magistrato nella sola veste di testimone.

A questo punto giova ricordare, per meglio inquadrare il fatto che a suo tempo suscitò vivo scalpore in tutta Italia, che il padre dei protagonisti, Domenico Medugno, alimentatissimo magistrato, presidente del Tribunale per i minorenni, addolorato dallo scandalo si tolse la vita avvelenandosi su una panchina lungo i viali di un parco della nostra città.

Diremo subito che Gianluigi Medugno, che svolgeva la sua attività negli ambienti borsistici, otteneva nell'ottobre scorso l'accreditamento presso una banca svizzera di una somma ammontante a parecchie diecine di milioni per effettuare una operazione valutaria. Incassata la somma a proprio profitto, egli si trasferiva assieme a una donna prima a Tangeri e quindi in Spagna.

Le indagini, dapprima incerte per la scarsità di informazioni, si facevano più spedite dopo l'arrivo in Italia dello stesso Gianluigi Medugno, estradato dalla Spagna. Il P. M. sostituto procuratore della Repubblica dott. Consoli, formulava alcune settimane or sono la requisitoria, proponendo l'incriminazione del giovane. Sulla richiesta del P. M. doveva pronunciarsi il consigliere istruttore, dott. Gustavo Simonetti. Il magistrato, con la sentenza che è stata depositata ieri, nel tardo pomeriggio, dal segretario dott. Gambardella, ha accolto, come abbiamo detto, le conclusioni del dott. Consoli.

Sotto la voce di «indebita appropriazione indebita», il consigliere istruttore ha raggruppato i due episodi relativi al banchiere Carlo Rasini e ai fatti. Carlo Grieco. Il fatto più antico, in ordine di tempo, è quello legato al nome del Grieco e risale all'11 di novembre del 1952. In quella data, secondo l'accusa, il dottor Guido Grieco, amministratore unico della società «Grieg» di Napoli e con rappresentanza a Milano in via Fontana 11, versò due assegni bancari ammontanti ciascuno a nove milioni e mezzo in lire al dottor Arnaldo Medugno; i due assegni, successivamente, passarono dalle mani di Arnaldo in quelle di Gianluigi (a cui consegna poi presente anche il dottor Grieco) perchè il mittente del Medugno provvedesse al pagamento di una partita di cacao che la «Grieg» doveva importare dall'America.

L'episodio Carlo Rasini avvenne verso il 20 dello stesso mese di novembre. Il banchiere affidò, per l'acquisto di valori, sette assegni circolari per un totale complessivo di 32 milioni 517.750 lire a Gianluigi Medugno, che aveva libero accesso in Borsa quale procacciatore di affari. Poi il giovane sparì, dando inizio alla nota, romanzesca fuga attraverso la Svizzera, la Francia, Tangeri, la Spagna. Ma a Madrid venne fermato e trasferito da quelle autorità di polizia. Nel frattempo si era messa in moto la nostra autorità giudiziaria, in seguito alla denuncia presentata dal banchiere Carlo Rasini e all'esposto del dottor Grieco, e dalla nostra Procura partiva alla volta della capitale spagnola la prima richiesta di estradizione di Gianluigi Medugno.

Contemporaneamente anche la polizia procedeva a una sua inchiesta, relativamente ai reati di truffa che venivano addebitati al Medugno: una indagine complessa e difficile, anche per la reticenza delle stesse parti lese. A conclusione dell'istruttoria, anche su questi distinti episodi è stata fatta luce. Tra il 12 e il 13 novembre 1952 (con un anticipo, quindi, di poche ore sull'episodio Rasini) Gianluigi Medugno chiese l'intervento di due operatori di Borsa, Luigi Mare e Alessandro Pizzorni, perchè si adoperassero a fargli ottenere due accreditamenti in dollari da parte di ditte aviatorie; Gianluigi Medugno promise una non lontana restituzione delle somme e assicurò che avrebbe intanto versato in Italia una garanzia sufficiente. Così il Moro fece accreditare al Medugno ventimila dollari dalla C.G. FISA di Chiasso; altri ventimila dollari gli furono accreditati, tramite il Pizzorni, dal signor Alfredo Nigra pure di Chiasso. Con la stessa manovra, il Medugno ottenne per altra via un terzo accredito di trenta milioni di lire sulla Banca Hoffmann di Zurigo. E il giorno 21, senza aver versato le promesse garanzie, Gianluigi Medugno, ormai in fuga dall'Italia, provvedeva a riscuotere le somme che gli erano state accreditate presso i vari istituti bancari svizzeri.

Questi, in sintesi, i termini della vicenda. Al prossimo dibattimento verranno probabilmente in luce altri particolari sui quali finora non è stato possibile neppure trarre illazioni, dato lo stretto riserbo che sul clamoroso fatto hanno sempre osservato le parti direttamente o no in causa.

Gian Luigi Medugno comparirà dunque presto in Tribunale. Il magistrato, firmando la sentenza istruttoria doveva anche decidere se al giovane poteva essere concessa la libertà provvisoria. La risposta è stata negativa. Il Medugno attenderà in carcere il giorno del processo.

DOMENICA 17 MAGGIO

Gli Astri. Predominano gli aspetti avversi, ma la configurazione planetaria che darà il tono alla giornata è la maleica congiunzione Saturno-Nettuno i cui nefasti influssi si faranno dolorosamente sentire in quasi tutti i settori. Calma e rassegnazione. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete. Sopportazione e pazienza s'impongono per tollerare l'atmosfera opprimente che grava in famiglia e fuori. Evitate gli urti e i mattinieri.

Leone. Non irrigiditevi su certe posizioni perchè l'umore dell'ambiente è facilmente irritabile e scontroso. Diffondete intorno a voi — se vi riesce — cordialità, ottimismo, fiducia nell'avvenire.

Sagittario. Anche se vi passa sorvolare l'idea di compiere una bella gita con gli amici, al monte o al mare, oggi è preferibile schivare i contatti sociali.

Previsioni per i nati in Ture: il clima cosmico generale è agitato e quindi non operate sulla di nervi. Consulti: tutto cercherà di contribuire a mandarvi fuori dei gangheri: aforismi di pessimismo il meno peggio possibile. Cancro: siete destinati ad incontrare ritardi, resistenze passive, ostilità. Difforite gli spostamenti. Autocontrollo. Vergine: dovete ad ogni costo reagire agli stati d'animo depressivi che turbano il vostro sistema nervoso, già costituzionalmente debole. Bilancia: sorvegliate gli sfoghi emozionali che potrebbero essere male interpretati anche da chi molto vi ama. Scorpione: conservate il segreto sulle vostre iniziative. Allontanate ogni suggestione perfida o illusoria. Capricorno: l'asprezza del vostro umore vi causa antipatie. Pericolo di contrasti familiari o sentimentali. Acquario: tenetevi lontani dalle discussioni. Peso sul cuore da cui non riuscirete facilmente a liberarvi se non innalzando il pensiero alle superne sfere. Pesci: i disturbi fisici, che trascurate, si riflettono anche sul morale. Oggi evitate per compagni il duolo e la malinconia.

LUNEDI 18 MAGGIO

Gli astri: Luna in Leone: ostile Sole e Giove. Nuovi aspetti di Saturno, Urano e Nettuno. A compensarci dalle amarezze di ieri il mirabile equilibrio celeste ci offre oggi una bella armonica giornata, priva completamente di contrasti ostili. Tutto, con l'aiuto della fortuna, andrà secondo i nostri desideri. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete: ottime disposizioni per ottenere successo nelle attuali occupazioni. Date prova delle vostre qualità. Si preparano lieti avvenimenti.

Leone: Dovete trovare la forza di scuotervi di dosso una certa ansia inspiegabile. Pericolo di disattenzioni che potrebbero produrre qualche piccolo danno nel settore professionale o finanziario.

Sagittario: non contrariate coloro che, suggestionati dall'ottimismo ad oltranza, accarezzano progetti un po' chimerici. Non abbiate paura di essere troppo esatti e minuziosi.

Previsioni per i nati in Ture: siate reperibili in qualsiasi momento perchè vi cercheranno per offrirvi un ottimo affare. Accettate di preferenza i lavori di breve durata. Gemelli: gl'influssi interessano specialmente la questione finanziaria. Pericolo di confusione mentale. Cautela. Cancro: consolidate l'economia. Molte possibilità di riuscita e di guadagni notevoli nelle imprese in corso. Vergine: non condividete i vostri progetti. Il momento è propizio per le raccomandazioni. Bilancia: non deludete le persone che vi portano aiuto. Coltivate le piacevolissime relazioni. Scorpione: gli amici vi adopereranno tenacemente per il vostro successo. Rinunciate i vincoli di simpatia con un piccolo dono. Capricorno: siate favorite nella soluzione delle questioni economiche. Controllate scritti e parole. Acquario: divertitevi in mezzo la gente. Pesci: intrigosi privati e procedimenti giudiziari. Date prova di bontà e di schiette rettificazioni amichevoli.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sabena La Stampa via Roma ang. Berrlola, tel. 53.119

Nuovo: ore 20,45, seconda de «Il Trovatore» con Dora Minarchi, Antonietta Stella, José Soler, Mo Molinari Pradelli.

Alfieri 21,15 Conte di Lussemburgo Carignano: ore 21,15 Centro Universitario Teatrale: «Le pene d'amor perdute» di Shakespeare.

Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Pragelato): 21,15 Comp. prosa Rota-Brasei: «Signora dalle camelie» 4 atti di Dumas.

Mostra d'Arredamento e pittura (v. Nizza 34/E) 8.30-12; 14.30-22.

Pal. Madama: Mostra retrospett. M. Chagall 9.30-12.30; 16-19; 21-23

Promotrice Valent. Mostra nazion. Premi Torino: 10-12 e 15.30-19.30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-923, ore 21-1 Orchestra M. Di Nunzio, canta R. Russo.

Castelfino: 17-21 Canfora-Petrone

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Fare Club: 17 e 21 Orch Romano

Fassio Café chantant, Medici 113

Gardas Valentino: ore 21 Sarnone.

Gran Mago Danze 21 scelta Orch.

Hollywood: 16,30 e 21 Gabbiani.

La Perla: 15-21 Vigni-Accardo.

La Rotonda Valentino ore 21 Orchestra Mo Cimelli. Dir. Mo Cariga

La Serenella 21 Borgione-Vasquez

Montecappuccini Danze ore 21-24

Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro

Principe 21 Scuola danze Mo Gallo

Rinaldi: Scuola danze v. Volta 6.

Saletta Valentino: ore 21 danze. Orch. Liotti. Servizio ristorante.

Smeraldo Club Gotto 3 t. 882-470, 21 Comp. Margiaria e A. Cortesi

Tressdeux Compt. Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Rotino, Pippo D'Andel, ore 17 e 21.

Winter Eden: 15,30-24 Orch. Enzo Ceragioli c. Vera Valli, Salvo Dani

Augustus: Night Club, 21 Danze attrax. Compl. Franco Bernabei.

Cabaret Maffei, danze attrax. 22-6

Cavallino Bianco Ristor. Dancing Orch. Baloccu

NEL MONDO DEL CINEMA

Fanciulle di lusso per un film italiano

Ad ogni uomo il suo bernoccolo. A Bernard Vorhaus, scrittore, regista e produttore di oltre trenta film in Inghilterra e in America, quello di scoprire giovani «stelle». Le sue «scoperte» sono molte e cospicue. Ida Lupino aveva appena quattordici anni quando Vorhaus le assegnò la sua prima parte in un film da lui diretto. Poco tempo fa Vorhaus trovò una ragazzina sedicenne, affatto sconosciuta, e le diede una parte in «Belle, giovani e perverse», un film da lui diretto e in parte anche sceneggiato e prodotto. Quella sconosciuta era Anne Francis, che oggi è ben più che una promessa presso la grande casa hollywoodiana che l'ha scritturata. E Geraldine Fitzgerald, attrice di riconosciuti meriti, ottenne la sua prima parte in un film diretto da Vorhaus e interpretato da Eva Moore, suocera di Laurence Olivier (e sempre un titolo). E Merle Oberon fu, all'esordio, prima attrice in un film di Vorhaus...

Ma che cosa ha dunque quest'uomo, come fa sentire? Egli è nato tanti anni fa, una notte di Natale, nei quartieri alti di New York. L'ultimo dei suoi film lo ha girato in Italia, si intitola *Fanciulle di lusso*, e raduna veramente molte delle più giovani, belle e bravi attrici dello schermo europeo. Non manca neppure questa volta la «scoperta»: la quattordicenne Marina Vlady, ballerina del teatro dell'Opera di Parigi. Le altre sono: Anna Maria Ferrero, che non ha bisogno di presentazione, Brunella Bovo, anch'essa affermatasi tra le stelline, Anna Casini, un altro allettante bocciolo del nostro cappo filmistico, Paola Mori, nata in Tripolitania, ottima cavallerizza, e con questo al suo secondo film, Rossana Podestà, che si presenta da sè dall'alto dei suoi sei film, la sedicenne Eva Vanicek, veronese e tifosa del calcio (è la ragazza timida e indecisa che si vede all'inizio di «Roma ore 11» di De Santis e che dice la battuta finale; si è fatta trovare in «Domani è troppo tardi», in «100 piccole mamme» e in «I sette re di Roma», è stata Agnese in un documentario sulla vita della Santa), e la diciottenne Vera Palumbo, che dovrete ricordare in «Lo ruffianello» come figlia di Folco Lulli. Fra tanta primavera mettiamo una nota, autunnale no, diciamo estiva: Elsa Cegani, Claudio Gora, Jacques Bernas, Steve Barclay ed Enrico Brody. Sembrerebbe di aver detto tutto circa il cast: ci siamo invece semplicemente dimenticati della protagonista: è Susan Stephen, nata a Londra nel 1932, una bionda dall'aria vispa e sbarazzina, che ha già interpretato con successo alcuni importanti film inglesi non nuovi apparsi in Italia.

La vicenda di *Fanciulle di lusso*, c'è un soggetto di Ben Barzman, si svolge a Mont Fleuri, un collegio situato in una località alpina di gran turismo, dove ragazze appartenenti alle migliori famiglie vanno per apprendere quelle maniere eleganti e quel certo modo di concepire la vita che permetteranno loro di occupare con disinvoltura il posto che la società tiene in serbo per esse. Il collegio è diretto dai coniugi Charpentier, cui preme soprattutto di dare a queste ragazze un'infarinatura di scienza e più ancora una vernice di mondanità.

Rampolli di famiglie guastate dai divorzi e dalla vita troppo bella, le fanciulle appaiono, nell'intimità, piuttosto disorientate: e la vita disordinata che conducono in collegio fa sì che i loro problemi psichici, quelli così delicati della pubertà, siano drammatizzati al massimo. Belle si queste ragazze, ma spesso abbattute e segnate sotto gli occhi. Tanta tensione e insonnia spesso producono collisioni e drammi, ignorati dai genitori che pagano rette altissime pur di non avere la prole tra i piedi.

La storia comincia il giorno che Lorna Wittmore, una ragazza americana, giunge in questo collegio dove il padre l'ha mandata, allo scopo che «si faccia»: diventi cioè una giovane spregiudicata e pronta alla vita del gran mondo, che non abbia a far caso di nulla, e rimanendo incinta fuor di matrimonio, schiocchi le dita e dica: «Okay!». Purtroppo (avrà preso dalla madre), questa Lorna risponde malino all'ideale pedagogico paterno: è come chi dicesse una ragazza all'antica; e si sente a disagio in mezzo alle compagne tanto più emancipate di lei. Nondimeno, la brava figliola, per non dispiacere a papà, alla s'industria di darsi un tono: e ogni tanto gli scrive dei progressi fatti in parrucco e atti impuri.

Tra le compagne è certa Valeria di Beranger, francese, che sarebbe proprio il tipo che il padre di Lorna vorrebbe avere per figliuola; talchè Lorna la prende a modello e cerca d'entrare in grazia; senonchè Valeria sdegna tutte le nuove venute come provinciali, e si benigna di stare soltanto con le anziane. A Lorna viene assegnata, come compagna di camera, Betty, una (Il Precisino [illegible]

maldestra nei modi, della cui vicinanza l'americana, in mancanza di meglio, si deve contentare.

Passano i giorni, e Lorna stringe conoscenza con due ragazzi: Greg e Gianjacomo. Il primo appartiene alla società elegante, è il cucco di tutte le ragazze di Mont Fleuri: immaginatelo fatuo e sciocco, lisciato e mondano, e darete nel segno. L'altro, che non per nulla si chiama Gianjacomo, è invece un valligiano alla buona, un giovane rustico e schietto. Lorna, che pure si sente attratta dal secondo, piace al primo, il quale l'ha saputa ricchissima; e le attenzioni che questo le va prodigando, le fruttano altresì la simpatia delle compagne snobbone, che l'avevano esclusa dalla loro cerchia, e ora se la mettono di forza.

L'allontanarsi di Lorna dalla govera e goffa Hetty, produce in costei una reazione psicologica che la spinge a rubare per poter condurre la vita delle compagne più ricche. La scoprono, ed essa tenta di uccidersi. Reputandosi responsabile di questo tragico gesto di Hetty e nauseata dell'ambiente in cui ha vissuto, Lorna si allontana dal frollo Greg, dalla superba Valeria e dalle sue codegne amiche; e va a cercare in un altro collegio aria più pura e più severi metodi didattici. Il padre ne farà una malattia, rischiando di avere una figlia maestra e beneducata; ma non è il destino dei padri di essere sempre dolenti circa la riuscita delle prole?

Con Lorna parte anche la buona Hetty, e dietro a Lorna striscia l'umore di Gianjacomo, che ha finalmente capito di che pasta sia la fanciulla, e a lei intende dedicare il suo lavoro e la sua rettitudine, intesa questa all'europea. (Così quel padre rischia d'avere anche un genero perbene. E proprio vero che le disgrazie non vengono mai sole!).

l. p.

Una inquadratura di «Fanciulle di lusso» con Susan Stephen e Anna Maria Ferrero

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Un caso clinico

Dramma in 2 atti e 13 quadri di D. Buzzati

Milano, ottobre sera.

L'ingegner Giovanni Corte è un industriale. Ha superato i cinquanta ma non li dimostra. Ricco e potente, non è l'ultima manovella di una macchina spietata (quella della sua azienda) che stritola e va; nè fa come il gatto con il topo trattando con i più piccoli e i più deboli di lui. No. Ma una specie di ebbrezza lo assale e lo affascina e lo seduce e cantuplica le sue facoltà e la sua volontà, quando si accorge che qualcuno vorrebbe mettere fra le rotelle della sua prodigiosa macchina un bastone. Allora punta i piedi, si prepara al contrassalto, e al momento buono dà la zampata e atterra l'avversario.

Naturalmente la sua è una vita dura: ne conseguono nervi tesi, logorio dei freni inibitori, psiche ad alto regime, cuore che galoppa. I sintomi di codesta anomalia non sono clamorosi, improvvisi, tremendi: sono labili e sporadici; ma sconcertanti. Giovanni Corte li avverte, ma non ha tempo nè voglia per badarci. Ci fa caso solo a volte. E allora pare che l'ingranaggio della sua travolgente e instancabile attività si fermi; è un attimo, rimane immobile; tende l'orecchio e ode una voce; poi la voce si dilegua e l'ingranaggio riprende a macinare.

Quel rullo compressore che è la sua vita di uomo di affari riprende a schiacciare: il laminatoio della sua resistenza sfagiuanta gli ostacoli e il frantuma. La dinamica del suo fervore trionfa e dal blocco duro delle avversità ne tirano fuori le lamine e i fogli: boi fogli da mille, a migliaia e a milioni. Che stupenda, che straordinaria meraviglia, se non ci fosse quella voce...

Ditele di tacere e di andare ai diavoli, dice a sua moglie, alla segretaria, alla figlia Bianca, all'amico suo che è il medico personale.

E' fatta: con la scusa di volergli far vedere gli impianti e le bianche sale della clinica dove fa esperienza di infermiera, la giovane figlia, assieme ai medici, fargli conoscere i suoi maestri, riesce a condurlo in una casa di cura. E ci resta. Anche lì, la voce. Gli dicono che sia la voce di una suora chiusa in un guardaroba che non fa che salmodiare. Invece in tutta la clinica non c'è una suora. Gli dicono anche che la cosa ha provocato in lui un piccolo guasto che bisogna riparare; l'eminente clinico professor Schroeder, direttore della casa di cura, interverrà e così tutto andrà a posto. Macchè. Con la testa bendata, prima, poi con un solo piccolo cerotto, è in attesa di uscire. Ma la voce ritorna. Anzi non pare che se ne sia mai andata. Si allora sarà trasportato al primo piano, dove sono allogati coloro già per tre quarti nella fossa, con fuori dall'avello soltanto il capo; e anche quello, anzi proprio quello, più morto di tutto il resto. Laggiù dice alla sua mamma che gli vuole dare ad intendere di essere venuta a prenderlo perchè ormai è guarito: «Con i sorrisi e i complimenti... Tutto uno scherzo, vero mamma? Con le carezze e i risolini mi hanno distrutto... I professori...».

Così si conclude la commedia «*Un caso clinico*» due tempi e tredici quadri di Dino Buzzati rappresentata ieri sera per la prima volta in Italia con la regia di Giorgio Strehler al «Piccolo Teatro»; commedia che non propone il solito caso patologico a scopo canzonativo, scenico o letterario, ma che indica una intenzione polemica: indurre alla meditazione su un problema universale.

Recitata con molto impegno, specialmente dal Carraro, dal Moretti, dal Fantoni, dal Durante, da Elsa Albani e dalla Borgo, volentierosamente coadiuvati da una nutrita schiera di secondari, è stata applaudita sei volte dopo il primo tempo; qualche localizzato contrasto si è avuto verso la fine del secondo episodio, ma è stato sopraffatto dall'insistenza dei consensi quando, nuovamente evocato alla ribalta, l'autore si è presentato.

elleci

GUIDA DEI FILM

DIECI ANNI DELLA NOSTRA VITA (italiano). — Un'antologia documentaria dell'ultimo decennio, compilata con vecchi cine-giornali. Dalla rovina del fascismo sino a oggi, è un caleidoscopio di fallaci, futili, fatterelli, letizie e tristezze, cose gravi e futili: i vari fili onde fu quotidianamente tessuta la nostra vita in questi dieci anni. Assai interessante come specchio dei costumi.

I BANDITI DI FLOKER FLAT (americano). — Un giocatore d'azzardo, una avventuriera bianche e due donnine allegre, scacciati da un villaggio di minatori come cani rognosi, compiono un terribile viaggio avventato dalla tempesta, e tra i pericoli temprano l'animo a un salutare ravvedimento. Drammatico e movimentato, con due buoni interpreti: Anne Baxter e Dale Robertson.

GONNE AL VENTO (americano). — «Musical» a colori con la bella Esther Williams, ausiliaria della marina americana, innamorata di un ufficiale medico che le rassicura, e a tempo perso diguazzante in piscina. Eleganti quadri di rivista e buoni «numeri» musicali.

LA FOSSA DEI FECCIA-TI (americano). — Drammone. Una scrittrice di «gialli» avvelena il marito a colpi l'aiuto di un amico di lui, si libera del cadavere. Quello la ricatta, e la scrittrice lo segna sul suo libro nero... Alla fine ricattatore e ricattata cadono, autoavvelenati, come pere cotte. Una forte interpretazione di Bette Davis.

LA MENDICITÀ DI SACRAMENTO (americano). — Un discreto western di medio calibro, con pugilati, zuffe, battaglie e altre violenze di rigore; non malvagi macchinanti nell'ombra, donne fatali e intrepidi paladini della giustizia e dell'ordine. Randolph Scott è il tradizionale protagonista.

XXV. — *In Corte d'Assise ove è tradotto sotto l'accusa di aver ucciso sua moglie e di averla sotterrata nel suo magazzino con l'aiuto di Irene Lebeau, sua cameriera ed amante, Alain Bernardy da Sigoyer fa questa rivelazione sensazionale:* «*Non sono stato io ad uccidere mia moglie, ma Irene durante una disputa con mia moglie*».

«Mentre ritornavamo — continua Bernardy — dissi a Irene: "Bisogna portare il corpo fuori casa e poi dire che la signora è uscita e noi non l'abbiamo più vista". Ritornai a casa al n. 7 di boulevard Berey per primo; erano le 11,30. Irene che mi aveva lasciato un po' prima, arrivò alle 12,30: così almeno mi pare, e mi disse: "Sono stata da mio cognato Héraud a Ivry e credo che tutto possa andare per il meglio. Tranquillizzatevi: per il momento la cosa migliore da farsi è rivestire il cadavere". E così infatti facemmo. Alle otto del pomeriggio, gli impiegati della Compagnia delle Acque, venuto a chiedermi di accompagnarli al magazzino di rue de Nuits poichè desideravano verificare il contatore. Andammo, con essi, Irene ed io, ed assistemmo al loro lavoro che durò circa un'ora. Durante questo tempo il corpo di Giannina si trovava sempre disteso sul letto in camera sua. E, se come è stato detto durante l'in-

chiesta, gli impiegati della Compagnia delle Acque non hanno rivelato nulla di anormale nel magazzino, è perchè nulla di anormale fino allora era successo. Alla partenza degli impiegati, siamo ritornati verso casa, ma Irene prese la sua bicicletta si diresse verso Ivry, mentre io ritornai solo al numero 7 del boulevard Beccy... Un po' più tardi Irene ritornò in compagnia di Andrea Héraud. Il cadavere venne portato sotto, caricato nella «petroletta» a tre ruote, con la quale Irene e suo co-

gnato se ne andarono. Partita il 28 marzo alle ore 13, Irene Lebeau non fece ritorno con la «petroletta» che il 29 mattino. Io le chiesi: "Che cosa avete fatto del corpo? In quale giardino, in quale campo lo avete messo? Vorrei saperlo, non fosse altro che per andarmene a passeggiare in tutt'altra parte". Ma Irene non mi ha risposto. Confuso che io non le ho chiesto altro. Da quel giorno, tra Irene e me la vita divenne un vero inferno. Non erano che scenate di rimproveri, violenze e, peggio ancora, di astiosi silenzi, tanto che io fui portato a pensare come tra Irene e mio suocero fosse sopravvenuta un'intesa a mio danno». A questo punto del racconto di Bernardy, il presidente Leser interrompe l'imputato: «In qual modo potete spiegare il fatto che Irene non vi abbia mai precisato il luogo ove era sotterrata vostra moglie?». «Io non le parlavo mai di quella orribile cosa della quale fui testimonio. Era più

forte di me; non osavo... Oggi penso che mia moglie sia stata interrata nel recinto del magazzino, durante il mio internamento a Fresnes». Allora Leser chiede a Irene Lebeau che cosa pensi delle rivelazioni di Bernardy. «Che è tutto falso, signor presidente; la signora Bernardy è stata strangolata, come vi ho detto. Quello che vi ha raccontato Bernardy è frutto della sua immaginazione. La signora non si è coricata nel letto del signore e non si è mai svestita. E lo stesso Bernardy era vestito di tutto punto quando alle 8 arrivata». La Corte interroga Héraud, il quale nega di aver visto Irene il 28 marzo. Il dottor Derobert da parte sua certifica che l'autopsia non ha rivelato nè alcuna pallottola, nè tanto meno tracce di un proiettile di arma da fuoco... Ammette nondimeno che non ha pensato di fare delle radiografie del cadavere. Nasce un dubbio... Bernardy avrà detto la verità, una volta tanto? L'avvocato Lamoin si alza e dice: «Chiedo alla Corte che si conceda un rinvio del processo per l'esame delle nuove circostanze sorte in margine a questa causa...».

Segue: *La sentenza*

Il "marchese" assassino

Nasce un dubbio...

"Le pene d'amor perdute" di Shakespeare al Carignano

Questa sera, al Carignano la «Compagnia del Centro Universitario Teatrale» diretta da Giulio Sabbatini, reciterà una commedia di Shakespeare, «Le pene d'amor perduto», non mai rappresentata in Italia. Il lavoro giovanile del poeta, forse non vi sono scene sulle sue intenzioni che una leggiadra fantasia e tale in dimostrano la vivacità dei suoi pensieri, la lepidezza del dialogo, la successione non interrotta dei lazzi, dei giochi di parole, delle situazioni amene e paradossali. Insomma, «un vero carnevale» come la definirono taluni studiosi di Shakespeare.

Un giovane re di Navarra e tre suoi cortigiani fanno voto di vivere tre anni appartati dal mondo e di consacrarsi allo studio della sapienza. Ma, ecco arrivare la figlia del re di Francia, mandata in missione dal vecchio padre presso il principe Ferdinando, per riscuotere un vecchio credito. Il successo ciò che naturalmente deve succedere. Il principe ed innamora della bella ambasciatrice e i suoi compagni non si difendono meglio di lui dalle frecce e dalle tentazioni delle damigelle d'onore che l'hanno accompagnata. Tutti, senza rivelarlo, cercano subito il voto, ma ritenuti dalla vergogna, reciprocamente nascondono il loro amore. La notizia della morte del re di Francia arriva inaspettatamente a rendere libera la principessa che offre in sua mano a Ferdinando.

Un lieta vicenda è intercalata da musiche e danze che saranno eseguite dalle allieve di Sara Bertone Acquarone.

Il sindaco di Ferrara sospeso per un mese

Ferrara, sabato sera.

Il prefetto di Ferrara ha sospeso per un mese il sindaco di Ferrara, professoressa Luisa Balboni (P.C.) dalle funzioni di ufficiale di Governo, per l'adempimento delle quali ha delegato il dottor Santoro viceprefetto ispettore. Il motivo addotto dalla Prefettura è quello di infrazioni nella distribuzione dei certificati elettorali.

Le trattative a Roma pel traforo del M. Bianco

Roma, sabato sera.

Il comitato italo - franco - svizzero per il traforo del Monte Bianco ha iniziato ieri una sessione di lavori a Palazzo Chigi che si concluderà probabilmente lunedì prossimo. Il comitato ha il compito di mettere a punto i documenti di carattere tecnico per l'esecuzione della convenzione firmata il 14 marzo a Parigi per la costruzione e l'esercizio di una galleria stradale sotto il Monte Bianco.

I lavori del comitato, a quanto ci è stato assicurato, procedono in modo soddisfacente. Il traforo che, come si sa, è inteso a collegare Chamonix con il Piemonte (ed a costituire, così, la «route blanche» che per Ginevra e Digione dovrebbe raggiungere Parigi), sarà di 11.900 metri con quota di imbocco a sud di 1380 metri e a nord di 1300. Il culmine interno del percorso in galleria sarà a 1395 metri.

Cinque quintali di fiori della Riviera a Elisabetta II

Sanremo, sabato sera.

Il Comune di Sanremo invierà in dono alla regina Elisabetta d'Inghilterra, in occasione dell'incoronazione, cinque quintali di fiori della Riviera italiana. L'omaggio floreale sarà composto di rose rosse, garofani scarlatti e giaggioli, della qualità più pregiata.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 16 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 13: Giornale; Notizie sul Giro d'Italia (tappa Rocca-so-Napoli) - 13,15: Album musicale (di Ilvernet); Notizie sul Giro d'Italia - 14,15-14,30: Cronache del lavoro e cinematografiche.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Novità Radio. Trasmissione per gli ospedali - 17,30: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Roccaraso-Napoli); Musica leggera e canzoni - 18: Musica operistica - 18,25: Giro d'Italia (radiocronaca d'arrivo della tappa Roccaraso-Napoli e classifica generale) - 18,30: Le conversazioni del medico: Lotta - 18,55: Orchestra d'archi diretta da Cirio Savina - 19,15: Album di ballo - 19,45: Romanzo in 15 lezioni di oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport - 21: Trasmissione musicale.

Ore 21,05: «Il matrimonio All'», Radiodramma di Mario Tiverti. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi. Protagonista è un cane grave al quale una giovane, abbandonata dal fidanzato, trova conforto nell'amore di un recluso dalla prigione.

Ore 22: Orchestra diretta da Tito Petralia - 22,25: «Isola Bella», Documentario di Nanni Saba - 23: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra Fia diretta da Gino Conia - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3; Torino m. I, 11; Alessandria-Biella, Cuneo m. 240,1). — Ore 13: Rassegna musicale regionale in Sempre - 13,30: Giornale; Giro d'Italia (radiocronaca della tappa Roccaraso-Napoli) - 13,45: Un programma di Francesco Ferrari - 14: «Teresa, donna incompresa» e non Dolores Palumbo; Canzoni senza parole - 14,30: Orchestra diretta da Arturo Scognini.

Ore 15: Giornale; Notizie sul Giro d'Italia - 15,10: Ritmi d'America - 15,45: Parata d'orchestre (Ted Fiedler, Gino Olivieri, Tex Beneke) - 16,30: Un libro per voi - 16,45: Passerella: Henry Salvador - 17: «Radar», settimanale per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18): Giornale; Giro d'Italia (notizie sulla tappa Roccaraso-Napoli) - 18,30: Ritmi e rimi - 18,45: Motivi strumentali, motivi vocali - 19,15: Rassegna di giovani cantanti: baritono Nestore Catalani - 19,30: Orchestra diretta da Franco Ferrari - 20: Radiocorsa Giro d'Italia (avvenimenti e interviste) - 20,30: Concerto musicale - 20,55: Giovanotti e Carfiori, Gilli e Riva, Diana Dei e il Quartetto Cetra presentano: «Dirigendo», Quiddità, un'invenzione di soggetto del Giro d'Italia. Regia di Silvio Gigli.

Ore 21: «Enzo (cuori)», Rivista di Pelle e Verrelli. Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma con la partecipazione di Elsa Taranto. Orchestra diretta da Gino Filipponi - 21,45: «Club» - Attualità cinematografiche di Leo Pesconi - 22: Orchestra della quindicina diretta da Angelini.

Ore 22,30: «Fra quattro mura», Radiocommedia di Renato Mainardi. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Marco Visconti. Sullivetta di amarezze domestiche. Incomprensioni della persona di servizio da parte della padrona, intervento del padrone, ravvedimento finale - 23: Ripresidio - 23,15-23,50: Ritratto di Mercedes Serenini; Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5. Torino m. I.) — Ore 16 30: L'Indiscreto settimanale - 19,15: Il quotidiano del Terzo - 19,30: J. S. Bach: «Quattro in re maggiore per flauto, oboe, violino, violoncello e basso continuo» (Complesso «Alina Mistou»); S. Scriabin: «Fantasia in do diesis minore op. 28» e «Quintetto» Walter Gieseking; 21: Il dolore all'inferno, a cura di Mario Apollonio e il novantesimo centenario di Dante - 22,30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Previtali con la partecipazione del violinista Nathan Milstein. Giovanni Salvucci e Allievi e, per voce e orchestra: Johannes Brahms: «Ouverture op. 81» e «Nell'intervallo: Rassegna bibliografica, a cura di Aldo Borlenghi.

ROMA II (m. 833). — Dalle ore 23,30 alle ore 7: «Notturno dell'Italia»; Programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (metri 347). — Ore 23,03: Concerto diretto da William Cantrelle.

TELEVISIONE. — Ore 17: Film.

Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Storia di un milione e», racconto di Mark Twain; Regia di Daniele D'Anza - 22 (Dalla Stadio Comunale di Torino): Gara di nuoto e tuffi.

DOMENICA 17 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,15: Buongiorno - 7,30: Culto Evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico - 8,30: Vita nei campi - 9: Santa Messa - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 9,45: Religiosità del mondo cattolico - 10: Trasmissione per le Forze Armate - 10,45: Concerto del Pierpaolo S. Diani - 12: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 12,30: Complessi cameristici: «Facetia» diretta da L. Grassucci - 13,45: Parla il programmista - 13: Giornale; Giro d'Italia (tappa Napoli-Roma).

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa, trasmissione per le invernali - 10,45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45-12: Il calcio dello sport - 13: Orchestra della Stazione diretta da Angelini.

Le trattative a Roma pel traforo del M. Bianco

Roma, sabato sera.

Il comitato italo - franco - svizzero per il traforo del Monte Bianco ha iniziato ieri una sessione di lavori a Palazzo Chigi che si concluderà probabilmente lunedì prossimo. Il comitato ha il compito di mettere a punto i documenti di carattere tecnico per l'esecuzione della convenzione firmata il 14 marzo a Parigi per la costruzione e l'esercizio di una galleria stradale sotto il Monte Bianco.

I lavori del comitato, a quanto ci è stato assicurato, procedono in modo soddisfacente. Il traforo che, come si sa, è inteso a collegare Chamonix con il Piemonte (ed a costituire, così, la «route blanche» che per Ginevra e Digione dovrebbe raggiungere Parigi), sarà di 11.900 metri con quota di imbocco a sud di 1380 metri e a nord di 1300. Il culmine interno del percorso in galleria sarà a 1395 metri.

Cinque quintali di fiori della Riviera a Elisabetta II

Sanremo, sabato sera.

Il Comune di Sanremo invierà in dono alla regina Elisabetta d'Inghilterra, in occasione dell'incoronazione, cinque quintali di fiori della Riviera italiana. L'omaggio floreale sarà composto di rose rosse, garofani scarlatti e giaggioli, della qualità più pregiata.

36° giro d'Italia

anche per voi vi può essere un traguardo da tagliare

e per avere l'energia dell'atleta vittorioso sappiate scegliere l'alimento nutriente, appetitoso non grasso e facilmente digeribile sempre pronto

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

LAVATRICE AUTOMATICA THOR
LAVA BIANCHERIA - STOVIGLIE
LAVATRICI CANDY CICCHIOLI
V.P. MICCA S. TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

BILICI automatici e Bilancia-Ase r, originali germanici, bilance, affettatrici, centrifughe, modelli speciali industria, commercio, Via Palazzo Città 11, telef. 520.750.

CHLORON per lavanderie, stirerie, alberghi, dischi, [illegible] Ball. Tel. 58-147.

MACCHINE usuali d'occasione, torni, lavori automatici, revolvers, alesatrici, fresatrici, [illegible] ecc. Via Madama Cristina 31. 2264

SOCIETA' IMMOBILIARE. L. 40 p.p.

AFFARONE! vero, unico! famiglia, pensionato vitalizio [illegible] 600.000. Occasione, Via Secondo 16. 46612

AVVIATISSIMO negozio, centro, vendita generi obbligatorio fisso, reddito 4.000.000. Telefonare 511-816. 46572

CEDESI causa malattia negozio moderno, ottimo avviamento per signora, [illegible] Milano. Telefonare 381-818. 32900

CEDESI per trasferimento drogheria commerciali buon lavoro ottimo alloggio. Scrivere cassetta 3011, APi. Torino.

CONIUGI privi di [illegible] cercano assumere gestione negozio latteria, giornali. Telefonare 53-416. 42345

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie, commerciali, qualunque luogo, trasferiamo. Cavalieri, Galliano 21. 2000

MOTOSCOOTER riparazioni sono maestri ordini causa partenza. Telefonare 344-676.

PANETTERIE Torino, provinciali, qualunque quantitativo, rimettiamo facilissimo. Cavalieri, Galliano 21. 12083

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO E. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti cameretta, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Donna, Cupidini 30. Telefono 51-060. 1281

AFFITASI subito vendo alloggio tre camere servizi, corso Francia 103. Telefono 78-446, visite 16-18,30. 2140

ACQUISTASI mq. 3000 circa terreno per deposito magazzino, offerta dettagliata Brignardelli, Milano 38. 10741

ACQUISTERei terreno periferico cintato m. 1000 oppure altro cintato con acqua e magazzini, scrivere cassetta 6176, APi, Torino. 46528

ACQUISTO cassaforte cerco tre camere, cucina, servizi. Bonino mediatori. Telefonare 772-446. 46770

AFFARONE, alloggi signorili, ascensore, terrazzo, bagno, 700.000 per caso, via Capelli ang. Cavaleone, vende contrattore. Telefonare 771-464. 8062

ALLOGGETTI 2 camere cucinino rifatti bagno termocentrale vendesi 1.800.000 compleasive in corso Francia. Tel. 520.329.

ALLOGGI signorili, vista panoramica, vicine cattiere, via Lanzo Carrello 70.

ALLOGGI 2-3 camere libere e libere subito. Visite 16-17, via Villar 202 (Lingotto).

ALLOGGI 3-6 camere libere signorile ufficio reddito argentario. Visite 17-18,30. Via Limone 14. 4502

ALLOGGIO via Ollearis 28, secondo piano, 3 camere cucina bagno termosifone libero subito. Telefonare 63-581. 44746

ALLOGGIO 4 vani, accessori, Campidoglio, libero, vendesi 1.200.000 trattabili. Telefonare 272-412. 46576

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assumo ufficio primario troppa esperienza, vasta organizzazione, specialista lo rilievi, perizie, frazionamenti anche autofirmando. Geom. Amarisio, Baltazar 11. Telefono 58-501. 234

ATTENZIONE! Urgenti impegni vendo ottima 3 servizi, 1.800.000. Altra con terreno 2.000.000. Graziano, 5. Secondo 16.

BORDIGHERA, Agenzia immobiliare, vende ville appartamenti, terreni, commerci vari, ogni località Riviera. 19487

CASA 60 locali, negozi, magazzini, redditizia, eventualmente 45 camere casa ammobiliate vendo privato 24.500.000. Telefonare 41-998. 4931

CIT, Ag. Cittadina 13, telef. 41-464, cura sistemazione villini, palazzine, 350.000 camera con colazione inizio pagamento.

I.F.I.T., Amministrazioni Ti compra vende case, terreni e fabbricati industriali. Telefono 53-000, 53-042. 31642

LA [illegible] organizzatore di compra-vendita immobiliare. Amministrazione «IM.», Arcivescovado 7, telefono 53-000, 53-048. 21049

LIBERO vendesi in piazza Giulio alloggio 6 vani, con-vista. Telefonare 71-362.

LIQUIDO villini 5 alloggetti totale 7 rimasta cancellata interno piazza Villoresi 100.000 cadauna. Tel. 61-926. 4901

NEGOZIO angolare primo cortile piazza S. Rita vendo. Telefonare 866-012.

OKLORON Borra vendesi termos 1100 mq, pompelle 3 caselle 1.200.000. Tel. 71-572, ore pasti. 42873

SOCIETA' immobiliare in liquidazione, vende tre alberghi Torino: 30.000.000; 14.000.000; 28.000.000, anche separatamente, proprietà privata. Amministrazione Immobiliare, Battistelli 11. Telef. 54-505.

STABILE 20 camere, zona Francia, moderno costruzione vendo a privato: immobiliare, Battistelli 11. Telefono 53-901.

VENDESI villetta 6 camere 1000 mq terreno, serra, frutteto, [illegible]. Visite S. Marchesa 82. 32847

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito, zona piazza Rivoli, via Domenico Angelo Risolino Pilo. 260

VENDO 3 camere, entrata, gabinetto, giardino 1.600.000, strada S. Mauro, 236, Risorgimento Casa Francesco, 2, 10-160, 20-280.

VILLA con cascina 10 giornate collina Pecetto, ogni comfort, chiesa [illegible], vendesi. Telefonare 53-076. 34141

VILLETTA ammobiliata e camera garage Alta Pinta vendo. Telefonare 61-395.

3 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AGENZIA, Massena 31, telefono 48-745, affittasi locale adatto deposito, industria, 400 mq. più 600 cintati. 47043

A Santa Rita affittiamo laboratorio cartoria 900 mensili, alloggio. Angiolo, Piazza 5. 11722

PARRUCCHIERE donna per industria commercio mq. 300 completamente attrezzati automaticamente [illegible]. Telefonare 53-478.

LOCALE comprendente grande locale magazzino chiuso e cortile due entrate Affittasi. Scrivere cassetta 5042, APi, Torino.

VENDESI affittasi locale industriale mq. forza idraulica, magazzini, alloggio, cortile cintato in Val (Susa). Tel. 21-042.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI 1, 2, 3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2310

AGENZIA, Massena 31, telefono 48-745, affittasi: Crocetta signorili 2-3 camere servizi 25.000-30.000; S. Rita, Francia 20.000-21.000-23.000; S. Vittoria, Lagotto 16.000; camera cucina centrale 15.000.

ALLOGGIO mobiliato, primo giugno, 3 camere tutti servizi 30.000 mensili minimo serio. [illegible] 3140, APi, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

NAPOLI appartamenti splendidi, ricercati, assicuransi: 4 vani L. 1.000.000. Impareggiabile realizzazione «Isola» Quartiere Ulderico Milano in ultimazione. Accontentarsi! 8448

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

BOGLIASCO (Genova) Pensione Casablanca. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 379-007. 8088

CATTOLICA, Albergo Torismo, centrale, quieto, parcheggio auto, ottimo trattamento, giugno settembre 1000, luglio agosto 1300. Direzione Ridente Five.

MARINELLA Porto Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino pal mare. Garage. Telefono 879-074.

13 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

PENSIONE signorile affina bellissima stabilimento alla due sedici. Telefonare 553-893, ore 8-12. 46760

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

RAGIONIERE esperto cereali per mercato dispone trasferirsi. Referenziato. Telefonare 520-787. 45068

CERCASI lavorante fisso accreditare per signora. Telefonare subito 551-618.

POSTE guadagni lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Reni 24, Firenze.

(Continua a pag. 6)

Nello Stadio dei centomila che si inaugura a Roma

Un tremendo compito attende gli azzurri contro gli ungheresi campioni olimpionici

Dall'album dei ricordi un augurio per il nuovo incontro

Due magnifici Italia-Ungheria terminati con successi mondiali

di Vittorio Pozzo

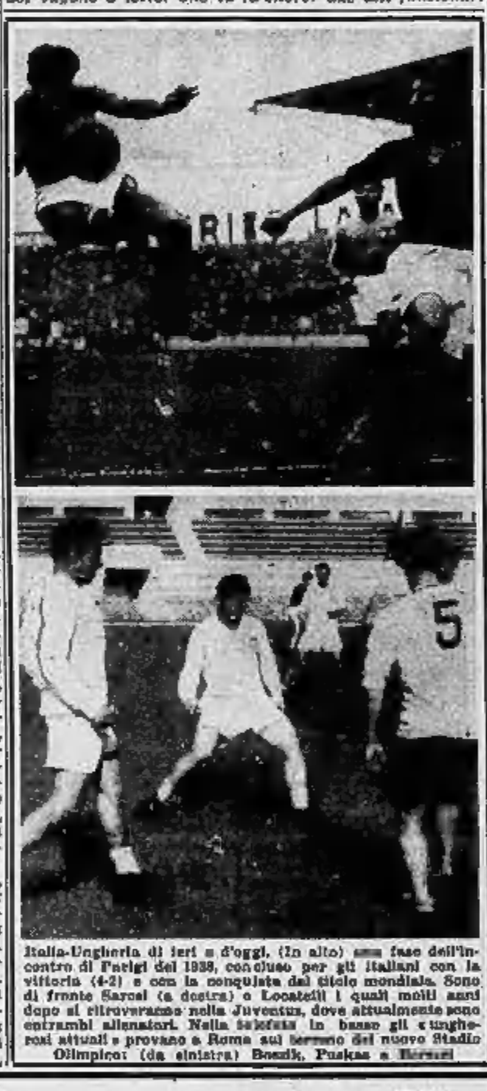
Qual nido di memorie che sia nascosto in fondo all'animo dello sportivo che ha vissuto, non può fare a meno di svegliarsi e di emettere il suo piccolo canto, ogni volta che la Squadra Nazionale magiara si avvicina ai nostri Azzurri. Le memorie che intessono questo nido, sono più piacevoli che spiacevoli. Narrano di una dura battaglia iniziale, e poi di tutta una serie di successi. Fra i quali, due emergono, che il cuore prova gioia a ricordare, e che costituiscono due pietre miliari del cammino percorso dal calcio italiano: la prima conquista della Coppa Internazionale, nella capitale magiara, nella primavera del 1930, e la seconda vittoria nella Finale del Campionato del mondo, nell'estate del 1938, nella capitale francese.

Undici maggio 1930. A Budapest. Gli Azzurri di fronte ai Magiari. Chi vince si prende la Coppa, per un anno. Se la partita termina senza vincitori nè vinti, finiamo alla pari in quattro, con dieci punti di classifica per ciascuno: Italia, Ungheria, Austria e Cecoslovacchia. Concentramento a Tarcento, nei monti del Friuli. Visita a Redipuglia ed al Podgora. Alloggio all'Albergo Astoria, a Budapest. Effettivo di quindici uomini a disposizione. Rosetta che non guarisce. La visita l'amico viennese dott. Schwarz — l'attuale presidente dell'Austria — la domenica mattina. Lo visita, poi mi prende da parte e mi dice: «Mache was Du willst». Fa come vuoi. Rosetta è pensosa. Non mi fido. Primo: la sicurezza finica assoluta. Dov'è Monzeglio? Sotto Eraldo, che da mesi fai da pezzo di ricambio pronto ad entrare in funzione. E' acclimatato nell'ambiente: mordeva il freno. Coppia di terzini casalesi, in maglia azzurra, in terra magiara. Formazione nostra: Combi; Monzeglio, Caligaris; Colombari, Ferraris IV, Pitto; Costantino, Baloncieri, Meazza, Magnozzi, Orsi. Sette provenienze diverse, ed un blocco granitico. Arbitro Bauwens, l'attuale presidente della Federazione Germanica Occidentale.

Giuoco solido, positivo, pratico. Si vede subito che la Squadra funziona. Quando l'organismo marcia a quel modo, non si perde. Rete di Meazza, il ragazzino, al 17' del primo tempo. Porta «jella» a loro, non a noi, quel numero: alla ripresa, qualche ritocco nella linea di condotta e reti di Meazza, Meazza, Magnozzi, Costantino. Cinque a zero. Noi soli, negli spogliatoi, a guardarci negli occhi lucidi; poi il Ministro d'Italia, accompagnato dall'Addetto Militare, il fratello di Nino Ozzika. Il primo telegramma all'albergo: è di altri Nazionali nostri da Bologna e dice: «Esagerati!». Al mattino, ricevuto in udienza privata da Horthy. A sera partenza. La Coppa di cristallo è nostra. Ed io ferico, la lascio cadere a terra, nel compartimento n. 1 del vagone a letto. Che talismano, quella piccola scheggia!

La ho ancora in tasca, otto anni dopo, a Parigi, il 19 giugno del '38, alla Finale del Campionato del mondo, dove siamo arrivati battendo la Norvegia, la Francia, il Brasile. Eccoli di nuovo qui, gli ungheresi, di fronte a noi. Arriviamo da St. Germain direttamente a Colombes. Arbitro: Capdeville, francese. Sul campo, vengo preso in custodia da due carabinieri d'onore: due alti funzionari della Federazione Internazionale, un belga ed un uruguaiano — non devo parlare ai giuocatori — si vuol rompere certo filo conduttore. Ed io faccio quello che voglio io stesso, al momento del secondo tempo in cui Sarosi — il l'attuale allenatore della Juventus — accorcia da tre (Colaussi, Piola Colaussi) a uno (Titkos), e tre a due il distacco. Le disposizioni che Meazza e Piola attendono giungono ugualmente a destinazione; e Piola ristabilisce la distanza. Tanto intima è l'intesa. Grazie, fido scudiero Burlando, calciatore, nuotatore, tuffatore, ginnasta, uomo onesto e serio come pochi; grazie, Olivieri, Foni, Ravo, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. La Coppa che mi trovo nelle mani in questa occasione è d'oro massiccio, e non la posso rompere. Ma una scheggia l'ho nel cuore ugualmente in quel nido di memorie. Assisto commosso al nostro abbraccio, il pubblico parigino. E, quando torniamo, in autobus, mai Parigi ci è parsa così bella!

Vittorio Pozzo



Italia-Ungheria di ieri e d'oggi. (In alto) una fase dell'incontro di Parigi del 1938, concluso per gli italiani con la vittoria (4-2) e con la conquista del titolo mondiale. Sono di fronte Sarosi (a destra) e Locatelli i quali molti anni dopo si ritroveranno nella Juventus, dove attualmente sono entrambi allenatori. Nella fotografia in basso gli «ungheresi attuali» provano a Roma sul terreno del nuovo Stadio Olimpico: (da sinistra) Bozsik, Puskas e Hidegkuti

L'incontro verrà radiotrasmesso sul programma nazionale: inizio radiocronaca ore 16,15

Magiari fuori servizio

Cantano *O sole mio* - Non sono eleganti - Bozsik «politico»

Roma, sabato sera.

Sarebbe fatica inutile insistere presso i giuocatori ungheresi per avere qualche impressione sul loro viaggio in Italia o qualche pronostico sull'incontro ormai imminente. Salutano cortesi, sorridono ammiccando fra di loro mentre ascoltano le domande, e poi rimangono muti e impacciati in attesa che l'allenatore Mandy o il presidente federale Sebes venga a toglierli dall'imbarazzo.

Ieri più di un giornalista, durante o dopo il breve allenamento allietico sostenuto dai magiari allo Stadio Olimpico, ha cercato di attaccar discorso in francese o in inglese, ma nessuno è riuscito ad andare oltre le solite frasi convenzionali fatte di «Siamo contenti dell'accoglienza», «Speriamo di ben figurare».

I campioni olimpionici non sono però insensibili alla bellezza e al clima finalmente davvero primaverile di Roma. Ieri mattina, per esempio, sono rimasti per ben due ore in un lussuoso stabilimento balneare del lido di Ostia radunati da un'orchestrina che a richiesta, ha eseguito tutto il repertorio delle nostre canzoni più in voga. E quando la comitiva, in pullman, ha fatto ritorno in città, lungo l'autostrada non ha fatto che ricantarle a gran voce. Il pezzo preferito, stando a quanto abbiamo potuto udire, è «O sole mio». In linea di massima gli ungheresi, visti fuori dal campo, sono dei ragazzoni dalle maniere alquanto semplicistiche e dall'abbigliamento non eccessivamente curato (sotto questo aspetto i nostri azzurri — anche a voler escludere i fuori classe Bonifaerti, Vivolo e Bertolotto — sono ad un livello nettamente superiore). Fa però eccezione il mediano destro Bozsik, il quale, forse anche per essere all'altezza del ruolo di candidato alle elezioni politiche in Ungheria, è curatissimo nell'abbigliamento.

Nella giornata di ieri i campioni olimpionici hanno ricevuto la visita, graditissima a giudicare dalle accoglienze che gli sono state riservate, di Kocsis.

Per oggi il programma dei dirigenti magiari prevede un solo punto: riposo assoluto.

a. z.

Il fulmineo k. o. di Walcott

(Segue dalla prima pagina)

ata notte, dopo soli due minuti e mezzo di lotta.

Il quarantenne Walcott ha forse cominciato con questa gara diretta la sua più che ventennale carriera. Ed è questa la più rapida e grave sconfitta che egli abbia riportato. Non è rimasto, come sperava, anni, come si ritirava alcuni, a sovvertire la legge del ring che non ha mai compatito a un campione decaduto, nella massima categoria, di riconquistare il titolo.

Di «peso» i pugili avevano Marciano 13¼ libbre e mezzo pari a 83 kg. e mezzo circa, Walcott 197 libbre e tre quarti, pari a kg. 89,800. Il «Chicago Stadium» non era gremito sulla folla delle grandi occasioni; si calcola che meno di 20.000 spettatori siano stati presenti procurando un incasso di circa 400.000 dollari (600 milioni di lire). A Walcott, in seguito ai diritti cinematografici mediante il contratto relativo al suo primo combattimento con Marciano, spetta un compenso fisso di 450.000 dollari (700 milioni) più il 20% sui diritti cinematografici, mentre a Marciano spetta il 30% sul Pincasso (1.350.000 dollari pari a 75 milioni) e sulle altre entrate.

George Kreiss

Walcott non combatterà più

Chicago, sabato sera.

Walcott non ha risposto alla domanda se intende ritirarsi dal ring. Tuttavia la consorte del pugile ha dichiarato a Camden (New Jersey) che questi si è impegnato, vinto o vincitore, di non più combattere.

Per "Roma contro Ungheria,, hanno dimenticato le elezioni

I sei giocatori di squadre romane nella formazione azzurra mobilitano il "tifo,, degli sportivi

(Dal nostro inviato speciale)

Fregene, sabato sera.

Il numero delle ore che ci dividono dal momento in cui l'arbitro inglese Evans fischierà l'inizio della partita Italia-Ungheria si è ridotto a una trentina. Attesa febbrile. Roma, la vasta metropoli dal grande perimetro e dalla folta popolazione — pur ricca dei multicolori stipendi e manifesti della propaganda elettorale che sembra assorbirne in questo periodo tutta la vita — non riesce a nascondere, a sommergere la portata dell'avvenimento calcistico. Se ne parla ovunque: è il tema di ogni conversazione nei bar eleganti di via Veneto o nelle taverne attorno alla vecchia piazza Navona, di ogni circolo di calcio ai Parioli o in Trastevere.

La formazione decisa da Beretta, con il lodato Sentimenti IV in porta, con tutta la mediana romanista composta da Bortolotto, Grosso e Venturi e con due uomini sempre romanisti — Galli e Pandolfini — al centro dell'attacco, fa chiamare ai romani la partita che si attende «Roma contro Ungheria». Che cosa vuol dire? Significa soprattutto che domani la squadra nazionale avrà dodici di migliaia di bocche che la inciteranno con un grido solo, che il pubblico, in maggior parte capitolino, elettrizzerà i giocatori e creerà l'atmosfera rovente della giornata di lotta per il tremendo compito che attende gli azzurri contro i campioni olimpionici.

Oltre alla folla presente invisibile sarà la moltitudine di italiani attaccati alla radio per seguire dalla voce di Carosio (che già ieri ha fatto qui una rapida apparizione) le fasi dell'incontro descritte con quella precisa minuzia che gli è propria. Di biglietti per posti a sedere allo stadio neppur più l'ombra. Già vi ho riferito che l'incasso di domani raggiungerà, se non supererà, i cento milioni. Il bagarinaggio è attivissimo: biglietti che costavano 4000 lire hanno raggiunto prima le 15 e poi le 30.000. E a quella quota si vendevano ieri e si manterranno per tutta la giornata di oggi. Nel pomeriggio il CONI metterà a disposizione del pubblico ulteriori 5000 posti in piedi sulla gradinata di curva a 500 lire caduno. Sarà un assalto!

E gli azzurri come reagiscono a tanta aspettativa? Il morale, che è andato elevandosi giorno per giorno, ha raggiunto il giusto diapason. Se i cinque romanisti della formazione mettono un punto d'onore nel gettare sulla bilancia del gioco tutto il possibile, in presenza del «loro» pubblico, gli altri sei azzurri mostrano una decisione, una volontà, un entusiasmo sempre crescenti. Dalla depressione del primo giorno sono passati a questo stato d'animo per grandi ora ci si tengono ben saldi, ronzi come sono che la giornata sportiva di domani escrbita dalla cronica di un incontro internazionale per assurgere a una manifestazione che esalta l'atletica nel vasto scenario marmoreo dello stadio che si inaugura e constituisce il cuore di uno dei più bei complessi sportivi del mondo.

Della formazione non c'è più nulla da dire: è quella dell'allenamento di giovedì. L'unico assente inaspettato è Vivolo, che fin da ieri Beretta escludeva per il persistente dolore alla coscia sinistra che nessuna cura radioattiva di fango è valsa a far diminuire.

Al suo posto è Carcellati. E l'altra novità già la sapete: si tratta della convocazione repentina di Burini, che ha già dormito stanotte a Fregene e che si prepara a sostituire Bonifaerti qualora questi non possa entrare in campo.

L'ala destra juventina ha accusato nelle prime ore di ieri un acuto dolore alla caviglia. I fanghi radioattivi che gli sono stati applicati ieri e lo saranno anche oggi lo rimetteranno in sesto di certo. Ma è ossmo di sorpresa Beretta ha convocato Burini, che è prontamente accorso al suo richiamo. Salvo quest'ultimo leggero «infortunio», tutti gli azzurri godono di ottima salute. Quest'oggi non faranno che una breve passeggiata, rimanendo poi in assoluto riposo. E domani per tempo colazione, breve picchino e via di corsa allo stadio per mettersi nelle mani del massaggiatore ed essere pronti alle 14,30 in punto ad entrare in campo.

Azzurri, in bocca al lupo!

ANGELO NERZA

Partita decisiva per la Coppa Internazionale

La Coppa Internazionale è stata già vinta, in passato, per due volte dall'Italia. L'attuale competizione è stata iniziata nel lontano 1930. Ora mancano tre partite alla fine del torneo. Una di queste si disputa domani a Roma. Le altre due sono Cecoslovacchia-Svizzera, ed Italia-Cecoslovacchia. Classifica attuale:

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Ungheria	7	6	1	2	34	17	5
Austria	6	4	1	2	15	19	9
Cecoslovacchia	6	3	1	2	13	9	7
Italia	6	2	2	2	7	6	6
Svizzera	7	0	3	4	12	20	3

"VOGLIO LOTTARE AD ARMI PARI CON UN AMICO,,

Coppi spiega perchè non ha attaccato Koblet

Domani il Giro arriva nello Stadio della Capitale

DAL NOSTRO INVIATO

Roccaraso, sabato sera.

Una interminabile ora fra i 1800 metri e rotti di Roccaraso. Siamo nello stesso albergo che ospita tre quarti della carovana ed un certo Coppi con la sua squadra. Un albergo enorme e strano, i numeri delle camere sembrano stati messi con l'estrazione a sorte: la stanza n. 76, quella di Coppi, tanto per chiarire le idee, è vicina al 32; per trovarla occorre un genere speciale mezzora.

Il direttore della San Benedetto-Roccaraso nomnena si preoccupa di nascondere la sua gioia schiatta: «Diamo che ci sia abituato, ma non è vero niente, visto che ci prova un giusto matto. Una volta ma tentavo la sorte nelle volate dove c'era molta gente, ma ieri mi sentivo in vena. Nella curva che immediata al rettilineo d'arrivo davanti a me avevo una donna di corridori, e con la strada così stretta stavo dando l'addio ad ogni speranza. Ma sulla sinistra ho scorto un buco, mi ci sono gettato dentro alla c o la va o la spacca». Ho visto il cartello che segnava la distanza dal traguardo, c'era scritto trecento metri, ed io ho fatto duecento. Quando me ne sono accorto mi sono detto da solo una bruna parola, spesso dopo avere scoperto che l'arrivo era in leggera salita. Non potevo farci niente, ho quindi continuato a spingere, e solo in [illegible] *di Bobet mi è venuto accanto per un attimo, per poi scomparire. Gli altri indietro: che vuoi, si vede che diventa un Van Steenbergen».*

Coppi parlava, parlava infaticabile, l'intervista prendeva il tono di una chiacchierata in piena amicizia.

«Un'altra cosa. Dopo il traguardo della montagna siete rimasti in sette, tu, Fornara, Ockers, Bobet, Astrua, Defilippis e Bartali. Come mai vi siete lasciati raggiungere?».

«Mah, avevamo fatto l'interessa a tirare, e tutti — tranne Bartali — hanno tirato. Il nostro vantaggio era però minimo, è bastato un attimo di esitazione e ci hanno presi. Non dimenticare, però, che, dietro, Magni e Koblet si sono prodotti in un formidabile inseguimento».

«Koblet, lui detto. Perchè quando lo svizzero è caduto al rifornimento parlando circa quattro minuti non hai dato ordine di battaglia?».

«L'ho visto a terra, sembrava morto: un'impressione tremenda. Ed è stata una questione personale: con Koblet, che è amico mio, ho un conto aperto, voglio regolarlo alla pari, senza doppie liti grazie al colpi della malasorte altrui».

Il conto parrà regolato e sarà una lotta di avvincente bellezza, specie se la sfortuna cesserà di accanirsi contro la compagine spiccata.

Ieri la grande battaglia non è ancora scoppiata, si è avuta solo una specie di avanspettacolo, che però ha presentato dei lati decisamente positivi. Non solo, infatti, Coppi e Bartali si sono confermati in forma, non solo Koblet ha condotto in disagiate condizioni due splendidi inseguimenti, non solo Fornara smmando insieme il rendimento di quattro giornate di vera ha conquistato la maglia rosa: sono venuti alla ribalta i francesi con Bobet e Geminiani, rimasti finora nell'ombra, sono tornati fra gli uomini in vista Magni, Astrua, Defilippis. (Peccato per Nino, una foratura a trecento metri dal traguardo gli ha rovinato la volata).

Oggi andiamo da Roccaraso a Napoli, e ci faremo la montagna direttt al mare alle 13,30.

I chilometri in programma sono scarsi, appena 140, ma il menù è egualmente vario. Dalla partenza si scende a Castel di Sangro, poi si sale a Rionero Sannitico, si sale ancora al Macerone, si discende su Venafro, e di qui si va in pianura fino a Napoli. Strade per tutti i gusti, asfalto, terra battuta, ghiaia, con qualche tratto di pessima strada per colpa di un nubifragio.

Domani, poi, saremo a Roma, inaugureremo in seconda, dopo cioè i calciatori, lo stadio della capitale. A proposito di Italia-Ungheria, un pronostico da Roccaraso! Lo mando Coppi agli azzurri come augurio, e dice loro che vincerenno per due reti a una.

Gigi Boccacini

Gravissima la bimba investita da Koblet

PUPOLI, sabato sera.

Le condizioni della bambina che ha causato ieri l'incidente a Koblet durante la tappa del Giro d'Italia, sono ritenute assai gravi. La piccina, Maria Diodati, di otto anni, figlia di un carrettiere abitante in via Cortinatini a Napoli, si era intrufolata tra la folla al passaggio della carovana. Nel tentativo di raccogliere un sacchetto dei rifornimenti, era balzata davanti alle ruote di alcuni corridori, tra cui Koblet.

La piccola, a causa dell'urto, ha battuto violentemente il capo per terra. Trasportata all'ospedale della Santa Trinità, Maria Diodati è stata sottoposta alla cura del prof. Piermarini, direttore dell'Istituto Sanitario. Lo è stata riscontrata la commozione cerebrale e la prognosi è riservata.

Il Concorso del Valentino

Sul campo ostacoli del Valentino continuano oggi e domani le gare del concorso ippico. Nel pomeriggio di oggi sono in programma il Premio Società Torinese Caccia a Cavallo (classi A e B — a tempo), il Premio Ten. Col. De Stazio (classe A — precisione — L. 100 mila) e il Premio Scatriere (classe B — potenza — L. 80 mila).

Domani si disputeranno invece il Premio Salone Automobile (classe A — ad barriere — L. 20 mila) il Premio [illegible] di Torino.

Domani a Mirafiori

All'Ippodromo di Mirafiori domani terza riunione di corse al galoppo. La corsa principale è il Premio «Conte G. di Grapello» (L. 800.000) per cavalli di 3 anni. Sono rimasti iscritti Mirillo, Santa Croce, Degna e Nattier. I favori del pronostico vanno a Degna.

Fra le corse di contorno indichiamo il Premio «Conte F. di Sambuy».

★ Nella palestra della Società Ginnastica Torino, in via Magenta 11, organizzata dal Gruppo Sportivo Fiat, si svolgerà oggi (alle 15) e domani (ore 9 e 15) la semifinale nord del campionato nazionale a squadre serie B di lotta greco-romana. Partecipano alla competizione, le cui due prime classificate saranno ammesse alla finalissima per la promozione in A, le seguenti squadre: Fiat Torino, Rovereto, Casadei di Forlì, La Patria di Carpi.

★ Con una riunione regionale di nuoto e tuffi aperta a tutti, si chiude l'attività agonistica stagionale della piscina coperta dello Stadio. La riunione, che avrà inizio alle 21,15, comprenderà 12 gare, maschili e femminili.

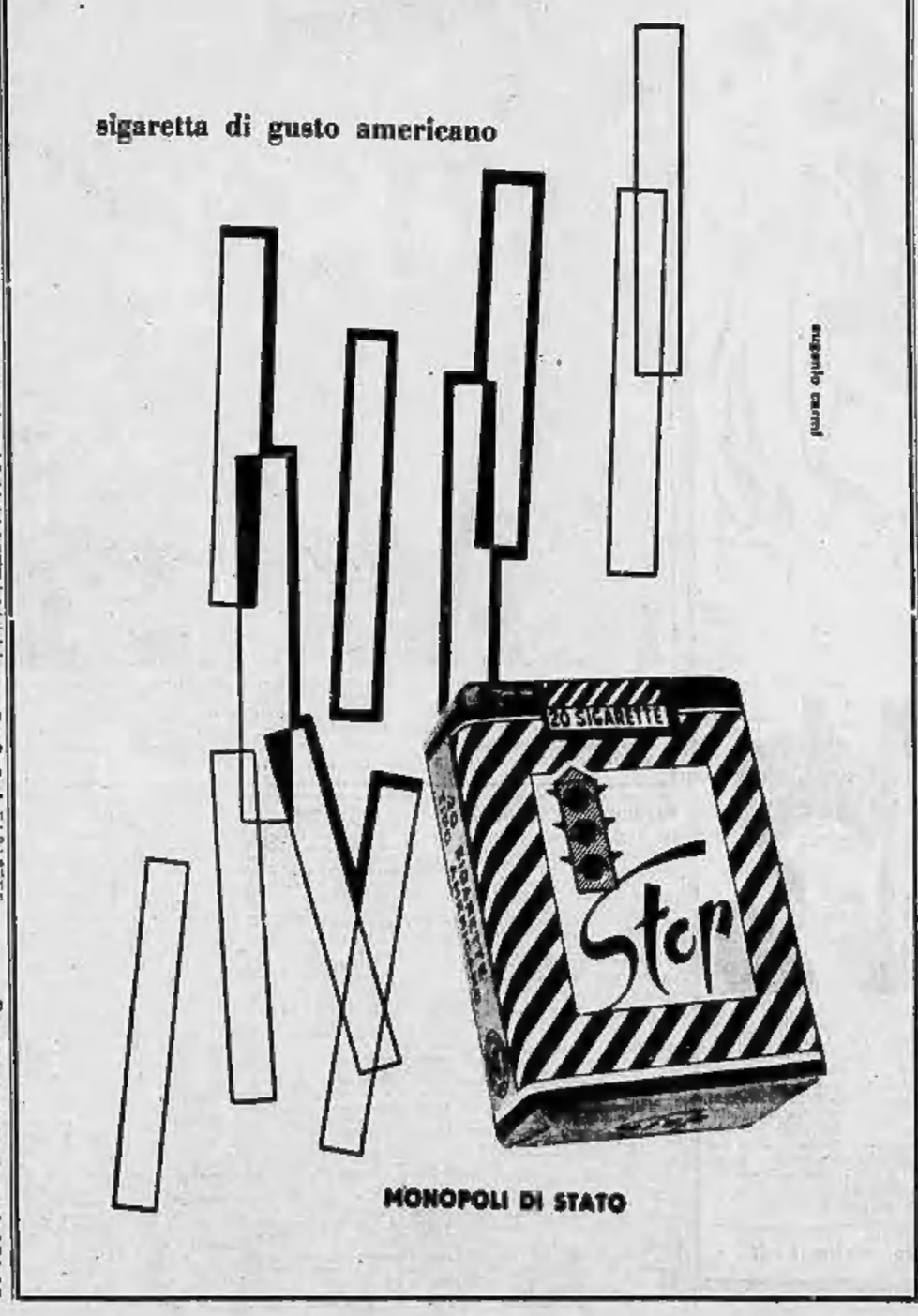
Il pubblico avrà libero ingresso.

★ Sui campi del C. S. «S.I.S.» questa sera alle ore 21 avrà luogo l'incontro di hockey Genova-Torino con formazioni a quadretto. La squadra ligure sarà formata da Razore, Ferro, Canepa e Ricardo, la squadra della S.I.S. sarà composta da Rivolo, Ramagnino, Vola e Palmero.

★ Domani sui campi del C. S. Lancia in piazza Robilant, gara nazionale di bocce a coppie.

★ Per il campionato serie B di baseball si disputerà domani alle 18, al Motovelodromo, l'incontro Torino-Roma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE



NUOVA

TORINO - A. VII - N. 116
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
16-17 Maggio 1953
L. 25 (spedi. in abb. postale)

CATERINA DI RUSSIA

L'innamorata nella neve

VIII. — *Dopo essere stata l'amante del giovane cortigiano Sergio Saltykov, la granduchessa crede di Russia, Caterina, si dà al conte Stanislao Augusto Poniatowski.*

L'inverno 1755-1756 sarà per Caterina e Stanislao Augusto una lunga luna di miele. Nelle sue «Memorie», Poniatowski scrive: «Io vedevo spesso Caterina e per questo Narychkin non mi era più necessario. Mi recavo in slitta fino a una certa distanza dal castello che raggiungevo poi a piedi, solo, salendo la stessa scala per la quale Narychkin mi aveva accompagnato la prima volta e ove la sentinella (evidentemente avvertita) non mi fermava mai. Talvolta era la granduchessa che, a un'ora convenuta, usciva vestita da uomo e raggiungeva una slitta con la quale io la portavo con me. Una sera, mentre la attendevo, un ufficiale mi si avvicinò facendomi qualche domanda. Io avevo in testa un grosso berretto ed ero avvolto in un'ampia pelliccia. Fingevo di dormire come un domestico che attendesse il suo padrone. Confesso che sentii caldo malgrado il terribile freddo che faceva. Finalmente l'intruso se ne andò». Dopo questo allarme, Poniatowski si chiede se la granduchessa arriverà. Egli comincia a perdere le speranze

quando, travestita da giovane, sfila sbuca da un boschetto. «Non è stato facile scappare questa notte» spiega Caterina prendendo posto nella slitta accanto al suo [illegible] che si affretta a frustare il cavallo. «Ma senza dubbio doveva essere una notte avventurosa — racconta Poniatowski — La slitta urtò violentemente contro una grossa pietra e Caterina cade con la faccia a terra, a qualche

passo dalla slitta. Non si muoveva. Io temevo fosse morta. Mi affrettai a soccorrerla: aveva soltanto riportato qualche contusione». Dopo averla rianimata con i suoi baci, Stanislao conduce Caterina in una casa, circondata da tulipani, che il console d'Inghilterra, Tommaso Wroughton, ha messo a sua disposizione per gli

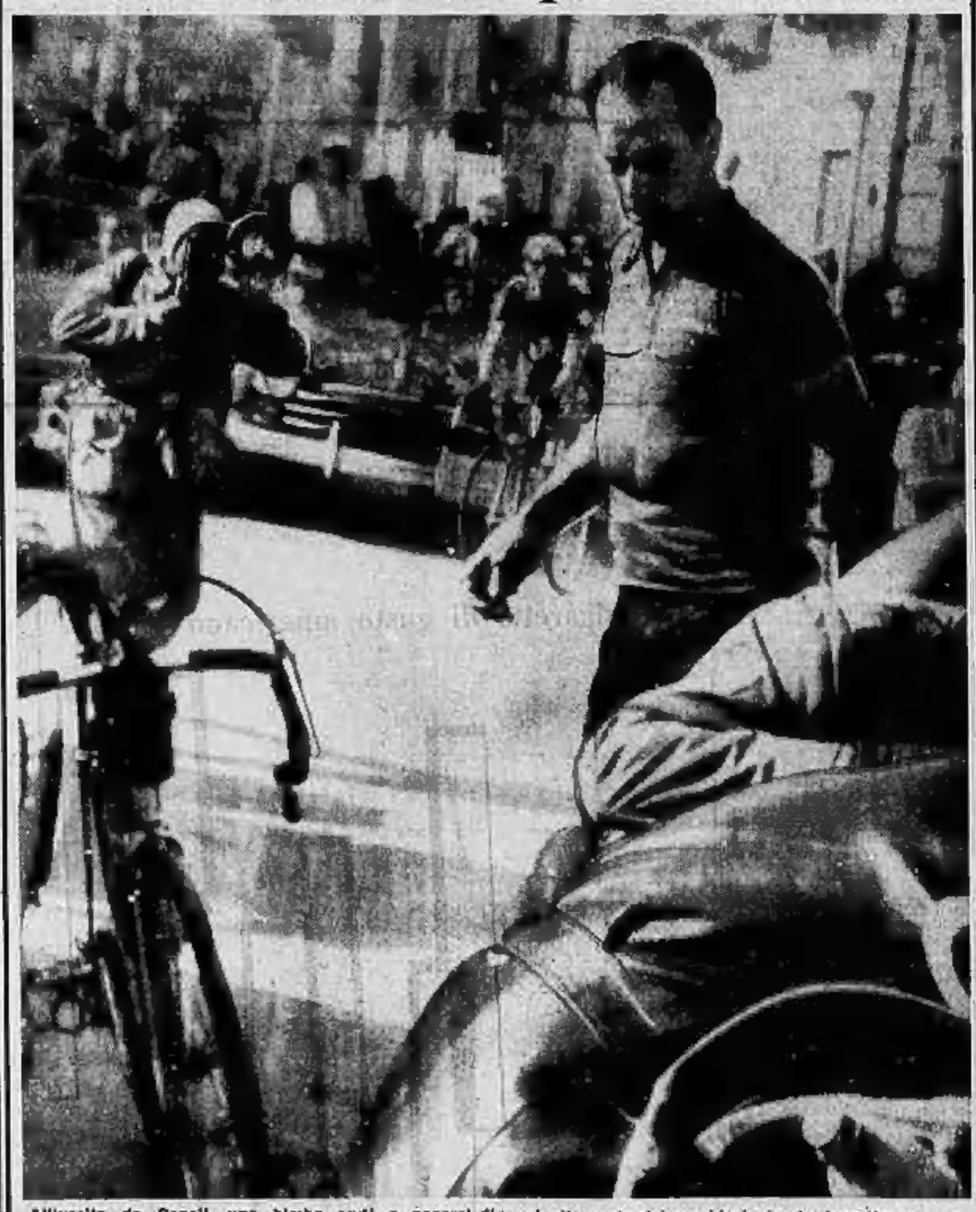
appuntamenti galanti. Il giovane polacco è profondamente invaghito della granduchessa. «In quel momento ella era di una bellezza straordinaria» scriverà più tardi Stanislao Augusto, che aggiunge: «Io amo così appassionatamente che sento che un rovescio dei miei amori mi renderebbe l'uomo più infelice del mondo e mi darebbe uno spaventoso scoraggiamento». All'alba, Poniatowski riconduce Caterina in prossimità del castello. Ma quella notte le emozioni non erano ancora finite per la granduchessa innamorata. «La sua guardarobiera, non so per quale contrattempo, — scrisse Stanislao — non aveva lasciato aperta la porta della camera. Caterina corse un grande rischio ma per una fortunata combinazione la porta venne aperta da un'altra persona».

Segue: *Un salottino dietro il letto*

Il nuovo Stadio per Italia-Ungheria

Una visione panoramica del nuovo Stadio Olimpico di Roma, costato poco meno di tre miliardi, che domani nella giornata inaugurale sarà teatro dell'incontro fra le Nazionali di calcio di Italia e di Ungheria e dell'arrivo della tappa Napoli-Roma del Giro ciclistico d'Italia. Gli spettatori presenti nello Stadio, capace di centomila persone, assisteranno al duplice avvenimento.

Momento drammatico per Koblet al Giro



All'uscita da Popoli, una bimba andò a pararsi dinanzi alle ruote dei corridori che la investirono e in cinque o sei ruzzolarono a terra. Fra essi De Santi e Koblet. Mentre il primo potrà riprendere la corsa, Koblet rimaneva sulla strada, tramortito, e sanguinante a un ginocchio e a un gomito. Sollevato dai primi soccorsi e rinfrancato, non poteva proseguire subito perchè un pedale nell'urto si era storto e non funzionava. Koblet si buttava all'inseguimento, con l'aiuto di tre gregari, quando il gruppo di testa era avanti di quattro minuti e lo raggiungeva dopo Sulmona.
(Telefoto-Publifoto)

Il matrimonio d'amore a Oslo

La principessa Ragnhild, figlia del principe ereditario di Norvegia, e il giovane armatore Erling Lorentzen dinanzi all'altare, durante la cerimonia delle nozze, ieri nella chiesa luterana di Asker. Dall'alto di un palco appositamente eretto, cinquecentocinquanta illustri e regali invitati hanno seguito la cerimonia. Le famiglie reali di Norvegia e di Danimarca e 150 fra i più grandi nomi dell'aristocrazia europea hanno poi seguito gli sposi fino al Castello di Skaugum Namor per partecipare al pranzo nuziale.
(Telefoto)

Fiori tra le rovine

Attorno a un mucchio di macerie nel centro di Francoforte, fiorisce la primavera. Una ragazza in costume da bagno si gode tranquillamente il caldo sole. Sullo sfondo svetta la Cattedrale della città.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCASI giovane volenteroso lavoratore modelli pantaloni smilzi specificare. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

FREGATORI attrezzisti pratici assicurasi. Telefonare 81-127. 24715

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

DISEGNATORE tecnico meccanico, coniugato, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 32822

ORTOPRATTICO-DETTORE offresi anche giovanetta. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. 96393

SIGNORINA seria, distinta, conoscenza francese offresi private passeggia bambino. Corso Umberto 87. Telefono 24-094.

15 PIAZZIATI, SAPER. L. 40 p.p.

ARREDONO tutti centri Piemonte collaboratori, collaboratori, attivi, disposti vendita privati: maglieria seleziona eleganze, vari servizi fabbrica. Assicurasi forti guadagni mensili. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 46815

GALLATURIFICIO piemontese, solo, intraprendente, unica fondazione, produzione [illegible] ragazzi, cerca rappresentante regionale introdotto per Lombardia. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 97112

CERCO propagandista vendita birra assoluta novità disposto dare esclusiva di vendita. Ottime condizioni. Telefonare 316, Chivasso. 85474

IMPORTANTE ditta grossista drogheria, certa sulla rappresentante, introdotto ottima clientela Piemonte, indirizzo referenze e rappresentanza esclusiva. Scrivere Publiman 240, Bergamo. 4502

IMPORTANTE industria saldature produce sopra subito agente Torino, semiesonero, 25, 35 collib. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino. 96720

15 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

VEDOVA bellissima presenza, trentenne, simpatica desidera sposo matrimonio trentacinque-quarantacinquenne possibilmente coltivatore. Scrivere cassetta 1149 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

A tantissimi appezzamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze a Napoli e Principe Odierna 86. Telefonate 24-012; 26-979. 66406

ABBIGLIAMENTOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali cittadini dell'Ossina, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Telef. 41-100, 821-849.

ACQUISTANDO metalli, vendesi grandissima Fabbrica separazione oro argento, matrimoniale 80.000, specialità lavorata 150 000, tornelli 30.000, sala rinnovata vuota 5 quintali 190.000. Relazioni. Monte Pietà 23. 19068

ACQUISTO oro, argento, preziosi, mobili antichi, moderni. Nuovomi domicilio, anche fuori Torino. Telefonare 44-143. Bertero Pier, Bidero 23. 403

A privati d'aria per cessazione, liquidiamo camere letto, sale, cucine. Facilitazioni. via Modena 31. 3364

ASSORTIMENTO pellicceria, cotolette, mezzelane, pellicce pelle, saloni Sardi, Milano 19, telefono 82-633. 23891

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bagliani ang. Bonnelli camere musicoe 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743

BAGNI semidelungi, occasioni, installazioni idrosilfon. Perlino 5, Telef. 82-359.

BANCHI luz modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. e Arte », Collegno 3. 18235

COMPRIAMO pagando massimo mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti preziosi, ecc. Bai, via Carlo Alberto 18, telefono 44-264.

FIAT fuoristrari, anno 24 mesi, autocarro minimo. Radio, radiotaxi, taxiliti, macchine cucire, telefonici, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini, Radio accessorio garanzia, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 48. Telefono 83-567. 12369

MINITEX, Lanzia, Tezilla, macchine portabili per maglieria, nuovi modelli a mano e da tavolo. Duemero, via Monte Pietà 10 macchine tedesche per maglieria, elettrificazione. 18174

MOBILIFICIO Pozzo, via Pisa 2. Lungo Po, mobili cromati e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provinciale.

POLTRONCINE, seggiole, tavolini per esterni, pronta consegna. « Arte », Collegno 3. Telef. 21-430. 18235

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autoveicolo qualsiasi tipo nuovo, occasioni, furgoni, carrozzoni, giardinette. Autogarania, Sestieri 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 43-176.

AGENZIA autovetture Mario Toni. Aprile 10. Telef. 41-800 assolutamente pratiche automobilistiche. Cabrio, consegna, serietà. 11270

ARDIAMS Aprilia, Ardea, Gilera, giardinette, vetture, furgoni, rateazioni, permute. Abs, Baccarelli 25. 21020

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500. Intrattore, altre bellissime occasioni. V. Roma 127 bis. Telefono 42-565. 11605

ALL'AUTOSALONE Falavigna, permute, rateazioni assicurate minime, anche: motorini, occasioni diverse. Via Roma 127 bis. Telefono 42-535. 3651

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, usate, anche, massime rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 40. 18720

AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Luglio rateazioni. Rizzio e Bonfanti, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1428

AUTONOLEGGIO San Massimo. Noleggio autoveicoli, giardinette modernissime. Privati modernissimi. San Massimo 47. Telefoni 96-104, 90-256. 20666

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Baccarelli 33. Telefono 73-617.

AUTOSCUOLA piazza Vittorio Veneto interno 10; corsi speciali, pagamento rateale.

BERCAMS camion nafta in ottime condizioni rispettivamente portata 25 e 30 quintali, modelli recenti, veramente convenienti. Descrivere dettagliatamente. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 46654

GIARDINETTA Aprilia bellissima metallica Mastrorosa, occasione specialissima vendesi. 5 Secondo 98. 17808

GMC Alcalia Berliet Dodge Ford Jeep Chevrolet ricambi sempre pronti. Di Leo, Corso Vittorio 38, Telefono 46-691.

PARAURTI, Riparatori risaldatori alla Fiat. Trasporto sono sempre rateale, eccezionale, serietà.

VENDESI Balilla tre marce ottima. Arduini, Rivoli 96. Telefonare 62-128.

VENDESI rimorchio Viberti, portata 100, lunghezza 5,70, ottime stato. « Cadina », Moncrivello (Vercelli). 43019

VENDIAMO 1100 tutti tipi, Millino vetture giardinette, Aprilie, altre ultime recenzioni, cambi, rateazioni. Autocentro, Tiburtino 3. 1851

500 C perfetta motore nuovo vendo 470.000. Telefonare 30-037. 30227

1400 scambierei vendo privatamente, cambio con auto utilitaria. Telef. 682-856.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato, Avezzano Cel, via Barolo 11.

LAMBRETTA motor-scooter, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf e C. Tirreno 11. Telefoni: 696-156, 694-564.

LAMBRETTE nuovi modelli '53 presentazioni, vendita, servizio. Baccarelli 33.

PRIVATO vende diversi 500 e Italiani come nuovi. Telefono 76-241. 24251

MOTORISTI, motociclisti, qualsiasi ricambio elettrico, magneti, volani. Via Barolo 11. 3671

VELOSOLEX perso rimando, rateazioni. Agenzia vendita Montagnana, via Nove 2. Telefono 343-331. 665

VESPA nuova, mala consegna immediata contanti, rateali Rho 59 mod. Cavalieri, via Nizza 38, Cavalieri, corso Francia 21.

VESPA '52 III, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 19, ang. via Barolo, 301 consegne solleciti, assistenza completa, rateali, rateazioni fino a. 6746.

TESPIZIATEVI da Dona, unico stallone servizio autorizzato Piaggio in corso San Maurizio 21. 2469